Anno XXXIII. - Num. 18. Questo numero straordinario è di 32 pagine con copertina, e costa CENTESIMI 75 (Estero, 1 Fr.). 6 Maggio 1906.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Milano-Esposizione

— INAUGURAZIONE —

Le Olimpiadi internazionali ad Atene. - I Congressi internazionali Postale e di Chimica a Roma. - La visita di Re Edoardo VII a Pompei.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: Habutai, Pompadour, Chine, Rayé, Voile, Shantung, Bizzarri di San Gallo, Foulard, Cravattine, ecc. ecc. da L. 1,25 al metro, in nero, bianco, a colori unili e variegati.

Qualsiasi colorazione stoffe di seta nelle, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, spedendo la merce franco di dazio e porto a domicilio.

Schweizer & C°, Lucerna M 9 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

GRAGLIA (BIELLA)

Stabilimento Idroterapico

Splendida stazione climatica a 850 metri s. m. con tutto il comfort moderno.

Cure fisiche complete. — Cure igieniche e dietetiche.

Aperto dal 1.° giugno a tutto settembre.

Direzione medica: Prof. L. Fornaca. - Cav. Dott. E. Sormano.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

Liquore del Dr Laville

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

G. COMAR & FILS & C°, 20, R. de Fouche-St Jacques, Paris.
Filiale in ITALIA: MILANO, 2, via Larga.
SO IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

SAPOL

A. Bertelli & C., Milano

il vero sapone

finissimo - igienico - economico

Linee Postali Italiane per le AMERICHE

Servizi celeri combinati fra le Società "Navigazione Generale Italiana" e "La Veloce"

Servizio settimanale fra Genova - Napoli - New York e viceversa. Partenze da Genova al Martedì, da Napoli al Giovedì.

Servizio settimanale fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo - Buenos-Ayres e viceversa. Partenze da Genova al Giovedì.

"Linee Postali della Navigazione Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua, ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO a scelta del viaggiatore, a prezzi ribassatissimi, sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società (Egitto, Turchia, Grecia, Tunisia, Tripolitania, ecc.).

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le isole toscane, ecc.

Servizi postali della Società "La Veloce"

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Tenerife e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese.

Linea dell'Australia:

Partenza da Genova al 1° d'ogni mese per F. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Tenerife.

Per schiarimenti ed acquisto biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società od ai signori Thos Cook e Son.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Altezza m. 600 s/m Apertura 15 Maggio

Cure fisiche complete

Direzione medica: Prof. G. S. Vinal e F. Canova

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

FRANCO NEL REGNO UN'KL. 3 - DUE KL. 5

A SOLE L. 2

di VERONA, Corso Borsari, 21 e di MILANO, Corso V. E., 31, perchè invece la maniera di conservare la barba ed il barro, utilizzando un materiale risparmio.

Sistema Brevettato dal Ministero.

Tintura Egiziana istantanea.

Garantita senza sostanze venefiche nè corrosive; l'unica priva di nitrati d'argento, rame, piombo, ecc. La sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba (biondi o neri) senza lasciare la menoma traccia. Per tali proprietà l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale e tutti hanno già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. - Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50. Ditta proprietaria e fabbricante Antonio Longega, Venezia.

Suonerie Elettriche materiali prezzi eccezionali cataloghi illustrati gratis DITTA F.lli BIANCHI BOLOGNA

SONNAMBULA ANNA

Chi desidera consultarla di presenza o per corrispondenza scrivendo vaglia di L. 5 al professor Pietro d'Amico, Bologna.

VALIGERIA FRANZI

ORESTE FRANZI & C.

Accomandita per azioni - Capitale L. 1.500.000 interamente versato.

Primo Stabilimento Italiano per la Fabbricazione d'Articoli da Viaggio

Forza Motrice — 1000 Cavalli

Amministrazione e Fabbrica: MILANO, Via Ruggero Boscovich, 12.

Filiali: MILANO — ROMA — LONDRA | Depositi: GENOVA — FIRENZE — NAPOLI

Prezzi fissi - Catalogo a richiesta - Dettaglio - Interno - Esportazione.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.

Negozio - Portici Settentrionali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO - ALPACCA

UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO

Riparazioni e Riargentature

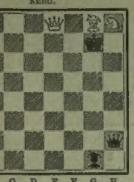
Firenze. - Genova. Napoli. - Roma. - Torino. Venezia.

CASINO MUNICIPAL DE SAN-REMO

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1492 DI D'ORVILLE.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1468.
(CHESEY)

BIANCO.	NERO.
1 A d1–b3+	1 R d5–e6
2 A c3–b4	2 R c6–b5
3 D a7–b7 matta e varianti.	

Solutori: Sigg. C. ed A. Marescalchi, Casalmonferrato; J. Carr, Napoli; dott. veter. G. Prister, Banjaluka (Bosnia); C. Vittori, pres. Club Alpino. Istria; generale G. Turcotti, Casalmonferrato.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

IL TORNEO DI SCACCHI.

S. M. Vittorio Emanuele ha offerto per la gara agli scacchi che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre, un ricco premio artistico, consistente nella riproduzione in bronzo, su piedestallo di marmo, del capolavoro che esiste nei musei vaticani rappresentante l'imperatore Augusto giovinetto.

Questo premio, e per prezio d'arte e per l'alta provenienza, costituisce una grande attrattiva a raccogliere attorno al Torneo del nobile giuoco una numerosa ed eletta schiera di cultori.

Il successo del Torneo è altresì assicurato per l'offerta di una medaglia d'oro del Comune, e di L. 500 del Comitato dell'Esposizione, e per il buon avviamento delle sottoscrizioni private.

Solarada.

Maria, a *primiero* 'l palpitare mio,
I miei baci, il mio amor, le mie speranze,
Ad *altro* sol sia dato 'l guardo pio,
Il tuo sorriso ne le mie sognanze;
Nessun sia *fine* del tuo nobil cuore,
T'amerò, non *total*, finchè, Maria,
Alzeral canti e suoni, e del dolore
Mi spegneral l'orribile agonia.

Carlo Galeno Costi.

VINAIGRE di Jean Vincent **BULLY**
PER TOLETTA 57, rue Montorgueil, PARIS.

Questo **vinaigre** si raccomanda particolarmente per la **toletta** delle **signore**. Esso **rinfresca** la pelle e le dà una **freschezza** ed una **morbidezza** incomparabile rendendola **vellutata** e di un **profumo** gradevole.

Deposito all'ingrosso presso il signor Tosi Quirino, in MILANO, Via Alessandro Manzoni.

Dono a chi acquista pl.i di Lire 25.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa

MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Parola angolare.

L'antico popol greco mi creò,
Se fossi sempre tal, qual voltità.
Tutto l'inverno il tasso in me pascè.
In chiesa sempre, questo mio sì fa.

Nept.

Monoverbo a pompa ad incastro.

PECCATORI

L'Osservatore.

CLAUDIA La sola **ACQUA** minerale naturale da tavola con chiusura igienica brevettata

Spiegazione dei Giuochi del N. 16:

SCIARADA:
STA - MURA.

MONOVERBO SILLOGISTICO AD INCASTRO:
Se R è in AMORE, AMA: quindi R - AMA — A - R - MA

ANAGRAMMA:
PIANTO — TAPINO.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

AUTOMOBILI ISOTTA-FRASCHINI **MILANO Via Monte Rosa, 79.**

L'ACQUA MINERALE **FIUGGI** DEI ANTICOLI DI CAMPAGNA CURA E GUARISCE LA **DIATESI URICA**

Dopo **OTTO SECOLI** di crescente e incontrastato successo le celebrità mediche d'ogni paese proclamano la **FIUGGI** unica al mondo per la cura e guarigione delle malattie: **GOTTA - RENELLA - CALCOLOSI**

Chiedere opuscolo e dirigere commissioni al Concessionario esclusivo per la vendita: **A. BIRINDELLI, Via d'Azeglio, 11 - ROMA.**

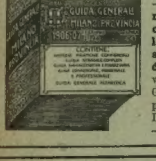
KODAKS

Sono gli APPARECCHI FOTOGRAFICI PIÙ ADATTATI per VIAGGIATORI e TOURISTI

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS DIETRO RICHIESTA

Prezzi da Lire 30 in più.

Presso tutti i NEGOZIANTI DI ARTICOLI FOTOGRAFICI
OPPURE PRESSO
KODAK - Società Anonima - Via Vittore Pisani, 10 Corso Vitt. Emanuele, 34 **MILANO**



Guida Generale di Milano e Provincia, – edizione 1906-07 – (**amministrativa, finanziaria, commerciale, industriale, professionale**), **con atlanti a colori. - Casa Editrice E. COOPMANS,** via Spiga, 6, telefono 21-48. – Grosso volume di circa 3000 pagine. – Prezzo: per Milano, L. **7,50** – per l'Italia, L. **8,50** – per l'Estero, L. **10,00.**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE, MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc. del Regno.

Ditta A. Palmirani & C. - BOLOGNA
PREMIATA FABBRICA di
CARROZZE e POLTRONE meccaniche per malati
CARROZZINE per BAMBINI
VETTURETTE per motociclette
Cataloghi gratis.

Dalle ridenti contrade **SORRENTINE**
Rinomati prodotti. Cestini campioni.
ARANCE O LIMONI finissimi, con steli e foglie, K. 9 L. 2,— ; K. 5 L. 2,50
N.° 9 Caciocavalli, specialità locale di formaggio, circa K. 8 L. 4,75
Franco nel Regno, Cartolina Vaglia, EUGENIO GARGIULO, Sorrento

FORNITORI DELLA REAL CASA

CARROZZERIA ITALIANA E CESARE SALA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE 2 MILIONI DI LIRE — VERSATO L. 1.400.000

MILANO - Corso Sempione, 45 Per telegrammi: CARROZZERIA - MILANO.

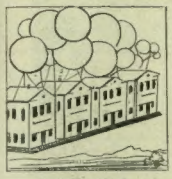
Automobili Carrozze a Cavalli Carrozzerie Industriali

FLORENTIA

FABBRICA DI AUTOMOBILI
Viale in Curva, 15 — FIRENZE — Via Ponte alle Asse, 24
VETTURE AUTOMOBILI 16 - 18 - 30 - 40 HP — Licenza Rechet Schneider.
Agenzia - Garage - MILANO - Via Porta Tenaglia, 9.
CANOTTI Automobili di ogni potenzialità. - Cantiere di costruzioni navali: SPEZIA.

Stampato con inchiostri della Casa di CH. LORILLEUX e C.ia, Milano.

NOTE COMICHE *di FABIO SERTI.*



I progetti americani.
Un ingegnere americano ha presentato un progetto per salvare la città dal terremoto.... Costruirle in... aria.

Re Pietro.
La tragedia serba, dicono, avrà un seguito dal titolo: "Chi la fa l'aspetta.„

In Francia.
La Repubblica, in vista delle elezioni, ha trovato un collegio a parecchi cittadini.

La Pace.
Consolidata ad Algesiras, pare in pericolo altrove: il Sultano s'è accorto che l'Inghilterra ha troppo appetito.

L'Esposizione.
Una famiglia, impazzita dalla gioia, ha stabilito di recarsi a Milano.

---

*Anche questo d'oggi è un numero straordinario che l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *dedica all'Esposizione Internazionale del Sempione. Le feste inaugurali, con la presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina, degli Ambasciatori stranieri, degl'invitati, si sono svolte dal 28 aprile a mercoledì scorso, ed è ben naturale che l'Esposizione prenda anche in questo numero quasi tutto il posto disponibile, assorbendo testo ed illustrazioni. È il grande avvenimento nazionale del giorno; e continuerà a svolgersi per sei mesi in tutto il successo della sua grandiosità: l'* ILLUSTRAZIONE *dovrà occuparsene anche nei numeri venturi, ma non dimenticheremo per questo i fatti importanti che avvengono in Italia e nel resto del Mondo, che reclamano anch'essi testo ed incisioni. Di conseguenza, la parte che daremo all'Esposizione in avvenire non sarà esorbitante, come nel numero scorso ed in questo. L'Esposizione del Sempione ha già per sè, edita dalla nostra Casa, una bellissima rivista speciale, dal formato e dall'aspetto generale della nostra* ILLUSTRAZIONE ITALIANA, *della quale si può considerare supplemento settimanale. Ha avuto grande successo come rivista a sè; i numeri sin qui usciti sono continuamente ricercati, e fra tutte le pubblicazioni speciali, sorte in occasione della Esposizione, la nostra è certamente la più ricca, la più artisticamente curata; e gli assidui dell'*ILLUSTRAZIONE *troveranno in essa il logico e necessario complemento illustrativo, documentativo dell'Esposizione. La rivista speciale di cui parliamo s'intitola:*

MILANO

e la Esposizione Internazionale del Sempione - 1906

È diretta da E. A. MARESCOTTI *e* ED. XIMENES.

Ne sono già usciti 13 numeri di 16 pagine con numerose incisioni, ***anche colorate;*** *e d'ora in poi ne uscirà un numero ogni settimana, stampato nella Galleria del Lavoro, con una macchina espressamente costruita dalla società Urania.*

Chi manda 25 Lire (Estero Fr. 35)
per associarsi all'opera completa riceverà immediatamente:

1) i 13 numeri già usciti (e poi settimanalmente gli altri che seguiranno),

2) Guida di ***Milano e l'Esposizione*** *con 2* ***piante Pharus,***

3) La ***Galleria del Sempione,*** *di* UGO ANCONA, *professore del R. Politecnico di Milano, con illustrazioni.*

Novità letterarie. Sono appena uscite le splendide novelle di Piero Giacosa, *Specchi dell'enigma*, e la brillante *Orda d'oro* di Diego Angeli e le vibranti *Aquile* di V. Brocchi — se ne parla ancora da tutti; — e già si annunziano per questa settimana da Casa Treves altre novità importanti. Sono prima di tutto due romanzi italiani, d'un autore divenuto celebre, G. Verga, e d'un giovane che sta per divenirlo, A. Beltramelli. Il romanzo del Verga s'intitola *Del tuo al mio*; quello del Beltramelli: *il Cantico*. Seguono due volumi di poesie, nel formato bijou: anche qui è un maestro, Arturo Graf, che canta *le rime della Selva*, ed un giovane veneto, Alberto Musatti che si presenta con la *Rosa dei Venti*. In fine un'opera d'alta critica-storica e psicologica di Scipio Sighele che porta per titolo: *Letteratura tragica*. Alcuni capitoli esaminano le opere di Balzac, della Sand, di Eugenio Sue, di Emilio Zola, ed infine di Gabriele d'Annunzio, sopra tutto per il lato tragico e per la parte che in esse è fatta ai delinquenti. Un altro interessante capitolo è dedicato a la *suggestione letteraria*, che spesso conduce al suicidio e al delitto, donde esamina pure la *responsabilità degli scrittori*. L'ultimo capitolo, d'attualità palpitante, è dedicato alla *Letteratura dei processi*.

Maurice Muret è tra gli scrittori francesi quello che meglio conosce la letteratura italiana, e ne segue con attenzione le novità e ne parla sovente in giornali e riviste francesi. I suoi studi sono così accurati e interessanti, che ha potuto formarne un bel volume di 24 capitoli e 360 pagine che porta pur titolo: *la littérature italienne d'aujourd'hui* (Paris, libr. acad. Didier). È giovevà molto a far conoscere ed ammirare i nostri scrittori contemporanei. Il Muret, come dice assai bene un altro critico, il Gargano nel *Marzocco*, è uomo di gusto delicato, e non parla ai suoi connazionali se non di ciò che veramente è degno di esser conosciuto in tutta la profusione dei libri che escono dalle macchine delle molte tipografie italiane. Ed ha inoltre non solo la conoscenza della nostra lingua, ma anche è giunto a comprendere certe finezze ed a notar certe sfumature che non di rado sfuggono a certi censori della nostra penisola. La conoscenza diretta e continua delle opere nostre ha fatto nascere in lui naturalmente un amore, che qualche volta lo induce a giudizi forse troppo benevoli, ma che nella maggior parte dei casi gli permette di apprezzare con equa e serena coscienza. Chi legga il bellissimo studio sui racconti siciliani di Giovanni Verga, che apre il volume, si persuaderà fin da principio di questa verità e troverà nel critico straniero una maggiore penetrazione che in molti critici nostrani. Per quanto egli riconosca che il romanziere siciliano è un prodotto del naturalismo, analizzando tutta la sua produzione, egli va più addentro delle apparenze e riconosce, per le prove che dà a sè stesso, ed ai lettori, che il verismo italiano ha evitato certi eccessi del naturalismo francese. "Se vi è (egli aggiunge) nei romanzi del Fogazzaro una moralità più alta e un pensiero più generoso, se vi è nell'opera del D'Annunzio una più larga e più armoniosa bellezza, v'è nei racconti del Verga un culto appassionato, quasi superstizioso della verità, una sincerità e una probità, una coscienza ed una scienza che segnano un felice progresso.„ Ed egli afferma con una certa fede, che ci pare legittima, che, prima di cinquant'anni forse, Giovanni Verga per quanto sia stato *verista* passerà per un classico della lingua e della letteratura italiana. Dopo del Verga, De Amicis, Giacosa, Rovetta, la Serao, d'Annunzio, Marco Praga, E. A. Butti, Giannino Antona-Traversi, Roberto Bracco, sono studiati in altrettanti capitoli. Un capitolo è dedicato agli umoristi: Luigi Pirandello e Alfredo Panzini; un altro a tre giovani scrittrici: Grazia Deledda, Teresah e Amelia Rosselli; e un altro a tre giovani romanzieri: Enrico Corradini, Adolfo Albertazzi, Ugo Ojetti. Vengono poi i poeti: Carducci, Pascoli, di cui parla con grande calore, Fogazzaro, Ada Negri, Fastonchi, e tre giovani: Orvieto, Cena, Tumiati. Seguono un maestro della critica, Zambini, un pubblicista cattolico, Crispolti, un sociologo, Ferrero; ed infine i giovani estetici: B. Croce, Angiolo Conti e Mario Morasso. Insomma, è un bel libro, che può esser utile, non soltanto agli stranieri, per conoscere i nostri scrittori viventi.

PIASTRELLE RICHARD-GINORI
PER RIVESTIMENTO PARETI

Chiedere Catalogo alla Soc. Cer. Richard-Ginori - Milano

ODALISCA

Per ben digerire:

prendete un cachet di "tot„ a colazione ed uno (o due) a pranzo.

MILANO-ESPOSIZIONE

— *Inaugurazione* —

INGRESSO PRINCIPALE. — IL GIORNO DELL'INAUGURAZIONE (fotografia Luca Comerio).

L'INAUGURAZIONE E LE FESTE REALI

Settimana di gloria! Gloria per Milano, che sente d'ogni parte cantare le sue lodi: un cantico del cantici! Tutto andò magnificamente: la duplice inaugurazione dell'Esposizione; il collocamento della prima pietra della nuova stazione ferroviaria; i ricevimenti, le corse, tutte le feste, sopra tutto le accoglienze da parte del popolo ai Sovrani. Il Re, che sente così forte i tempi moderni; la Regina, che accarezza i bambini e visita le operaje, hanno conquistata la popolarità nella metropoli, che l'accorda forse più difficilmente che altrove. Questa città, che un giorno (al tempo degli scompigli del primo governo giolittiano) non era antimonarchica, no, ma assai malcontenta; questa città che, nei fattacci di maggio, vide la plebaglia insultare un intemerato valoroso esercito (che essa avrebbe probabilmente rispettato se reduce da vittorie africane); questa città oggi è più che mai innamorata della bianca croce di Savoja. Venerdì mattina, 27 aprile, quando i Sovrani arrivarono sotto un cielo piovoso e nojoso, parve che arrivassero due amici desideratissimi: abbiamo veduto non pochi popolani levarsi il cappello con riverenza; abbiamo udito robuste voci d'operai acclamare il giovane Re severo, che protegge i diritti degli operai, e la Regina graziosissima, che educa i figli a onorare il lavoro. Nessuna delle clamorose esplosioni d'evviva delle genti meridionali; bensì il saluto, vibrante nel ritmo della misurata viva convinzione. Così è fatta la popolazione milanese; più cose che parole; più affetto che cerimonie.

I Sovrani venivano a noi con una nova aureola simpatica: erano reduci dalle visite compiute fra le desolazioni dei paesi vesuviani: sapevamo che la Regina Elena aveva spinto il piede dove il pericolo non era lieve: sapevamo che aveva abbracciati, come suoi, tanti piccoli derelitti. Dopo d'avere assistito allo sterminio della natura, i Reali venivano a inaugurare qui il lavoro creatore dell'uomo; venivano a celebrare la vittoria dell'uomo sulla natura, — il traforo del Sempione, — per il cui avvenimento da un Comitato veramente benemerito (come disse il brevelouente manifesto del sindaco) fu allestita l'Esposizione internazionale, che piace, e che attirerà a Milano fiumane di visitatori dei due mondi.

*

Il tempo fu il solo guastafeste.... *in partibus:* in principio, non fu cavaliere nemmeno con tante belle signore. Sabato, 28 aprile (data da segnarsi *albo lapillo*, dicono i consumatori delle frasi vecchie come il Naviglio) l'inaugurazione dovette essere dimezzata, appunto per le conseguenze delle pioggie che avevano mutati i viali del Parco e di Piazza d'Armi in tanti pantani, degni di Filippo Argenti (le citazioni dantesche sono sempre di modal); così, sabato mattina, s'inaugurò l'Esposizione al Parco, e lunedì mattina si andò a compierne l'inaugurazione in Piazza d'Armi; due cerimonie brevi e veloci, come esigono questi tempi di distanze divorate.

La cerimonia negli edificii del Parco e precisamente nel candido salone dei festeggiamenti e dei concerti, dove torreggia il bell'organo dorato degno di Santa Cecilia, fu una festa d'impronta cordiale. La cordialità, ecco la Musa di questi giorni a Milano! Niente d'accademico, d'aulico, d'ufficiale e inamidato: così piace a Vittorio Emanuele III, così piaceva al povero Umberto, così piaceva al Padre della Patria, così piace a Milano che non può soffrire il "formalismo", caro invece ad altri popoli latini.

*

Una novità assoluta in queste feste fu l'intervento d'un capo della religione, del cardinale Ferrari. Sua Eminenza (che in principio, si sa bene, voleva fare un po' l'Eminenza grigia) si unisce alle feste popolari: è intervenuto all'inaugurazione del Parco; è intervenuto al collocamento della prima pietra della nuova grande stazione ferroviaria pronunciando un discorso religioso, come doveva. È la prima volta che l'autorità ecclesiastica si unisce alla civile nelle nostre inaugurazioni. Quando fu collocata la prima pietra della Galleria Vittorio Emanuele, cadde la neve dal cielo, non cadde l'acqua benedetta dall'aspersorio. L'arcivescovo Calabiana (poi Gran Collare dell'Annunziata) non intervenne, nel 1881, all'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale, che fu il preludio di questa: non lo vedemmo neppure quando la salma imbalsamata del sommo poeta cattolico Alessandro Manzoni fu posta per sempre nel Famedio. È vero che, allora, il clero viveva appartato: oggi, i clericali vanno alle urne.

Il senatore Ponti, sindaco, e il senatore Mangilli, presidente del Comitato dell'Esposizione, (due begli uomini, il che non guasta, tutt'altro!) accolsero al Parco, nel salone dei festeggiamenti, i giovani Sovrani, mentre dalle tribune affollate di parlamentari, di diplomatici, di signore, scrosciavano gli applausi. Il cannone, lontano, tuonava a festa. Il sindaco pronunciò un discorso senza i voli lirici che una volta erano di prammatica: seguì la stessa scuola il ministro Pantano. I colombi viaggiatori portarono la lieta novella dell'inaugurazione alle città sorelle d'Italia; e, nel pomeriggio, migliaja di persone si diffusero nel dedalo della galleria delle belle arti; altra bella affermazione della volontà e del lavoro italiano. I primi onori dell'esposizione di belle arti li ottengono la mostra particolare dei vivissimi bozzetti di Mosè Bianchi, quella dei quadri del veneziano Ettore Tito, e alcune altre opere isolate, esposte ora per la prima volta. È gradevole girare per il parco, che, da un lato, ha il Castello, dall'altro l'Arco della pace: quadro grandioso e geniale incorniciato da due monumenti.... L'Esposizione al Parco, con le attrattive dell'acquario (che ancora non ha acqua nè pesci); con quella delle belle arti e dei chioschi, col facsimile della galleria del Sempione, sarà calamita di visitatori e di visitatrici: sarà l'*avant-goût* dell'Esposizione maestosa e brillante di Piazza d'Armi. Ed è così vicina a via Dante! Due passi.

*

Appena finita l'inaugurazione al Parco, il Re volle offrire un ricordo indelebile al senatore Ponti; gli annunciò che gli aveva conferito il titolo nobiliare di marchese. Il Re volle onorare nel sindaco quell'aristocrazia del lavoro, che data da molti anni in casa Ponti. Il nonno e il prozio del nuovo marchese furono i primi autori delle ricchezze della famiglia; ricchezze conquistate nell'industria nazionale. Il padre di Ettore, Andrea Ponti, uomo rifuggente da onori mondani, rifiutò ai suoi giorni la contea e il senatoriato offertogli; e morì lasciando esempi di operosità e di rettitudine preclara. Il figlio Ettore cominciò la vita pubblica, alla quale si sentiva incline, nel Comitato della felice Esposizione del 1881: s'era assunto allora l'incarico della pubblicità: e allora era giovanissimo. Salì alla deputazione e al Senato, e servì alacre nel Consiglio comunale la città nativa. Il marchese Ettore Ponti non lascia passare alcun libro importante, senza conoscerlo; egli si occupa con speciale amore di sociologia. Crediamo che sarà felice quel giorno in cui lascerà il sindacato milanese per occuparsi a suo agio degli studî diletti. I discorsi pronunciati in questi giorni, discorsi saturi di idee, sono figliuoli legittimi della sua mente. Egli non è un settario, tutt'altro; e il mutato clima politico di Milano si deve anche a lui. La marchesa Remigia Spitalieri, una delle dame più colte, più intellettuali, è degna consorte di Ettore Ponti. Venne nominata in questi giorni dama di palazzo della Regina; così la graziosissima Sovrana potè, secondo l'etichetta regale, intervenire martedì sera al ricevimento memorando di casa Ponti, in via Bigli.

È questo il terzo sindaco milanese che ottiene titoli nobiliari. Conte era Antonio Beretta, il primo sindaco, il quale, badando più al proprio sentimento che ai bilanci, slanciò con larghezza signorile Milano alla grandiosa vita oggi meravigliosamente sviluppata; conte fu pure nominato da Vittorio Emanuele II Giulio Belinzaghi nell'atto che il Re d'Italia lo presentava all'imperatore Guglielmo I disceso a visitare l'insubre città, un giorno rasa al suolo da un suo antenato di cattivo umore. Il compianto Umberto I non ebbe occasione di conferire titoli nobiliari ad alcun sindaco milanese. Ora il figlio ha coronato con un serto marchionale l'uomo che udimmo applaudire con giusto affetto l'altro giorno dai cittadini mentre passava in carrozza per via Dante; l'uomo che, da gran signore, sa far gli onori di Milano ai connazionali e agli stranieri, che accorrono qui. Il ricevimento nel palazzo Ponti in via Bigli, offerto ai Reali, agli ospiti più eminenti e a parte dell'alta società milanese, non poteva riuscire più sontuoso. Bisogna risalire ai ricevimenti del primo sindaco Beretta e del governatore Pasolini, per trovare qualche cosa di somigliante a tale festa. I Sovrani entrarono nelle ricche sale affollate, in mezzo a riverente silenzio, mentre s'udiva squillar lontano l'inno reale. L'effetto era poetico. Vittorio Emanuele e la regina s'intrattennero un'ora, circondati da omaggi. Anche qui conversazioni affabili; scambio d'impressioni e di convincimenti gentili.

*

Lo spettacolo della serata reale alla Scala è anch'esso di quelli che fanno ricordare agl'incorreggibili citatori i versi del Manzoni:

> Oh, dolente per sempre colui
> Che a' suoi figli narrando un giorno
> Dovrà dir sospirando: io non c'era!

Se Pompeo Cambiasi avesse aspettato qualche settimana a pubblicare la quinta edizione del suo interessante libro *La Scala* (1778-1906), avrebbe aggiunto una pagina su quella radiosa serata di gala. Il teatro era un fulgore. Quante autorità e quante croci cavalleresche! Un esercito di crociati. E quanti gioielli!... Le nostre signore li sfoggiavano con le altre loro eleganze, con le loro bellezze. I Sovrani intervennero allo spettacolo, acclamatissimi. Il successo maggiore non fu per la *Figlia di Jorio*, bensì per l'inno reale. Ma perchè scegliere quel melodramma così poco allegro in una serata così gioconda? I Sovrani arrivarono in teatro quando il figlio ammazza il padre e dovettero assistere alle conseguenze.... ma non a tutte, per fortuna! Dopo il terzo atto, lasciarono la sala fra iterati applausi. La regina risplendeva in tutta la sua dolce maestà, radiosa di sorrisi e di gemme. Aveva accanto S. A. R. la principessa Letizia; e le facevan corona Paolina Durini nata Durini contessa di Monza e le altre dame di Milano, scelte tutte in omaggio al nome illustre e ai pregi personali.

Alla Scala, nessuno badava all'opera; a San Siro, domenica, nessuno badava alle corse. Tutti avevano rivolti gli occhi sulla Regina, sul Re, sulla principessa Letizia. Una delle riunioni più attraenti che si ricordino. Un'esposizione di giovinezze, di bellezze, di *toilettes* fantastiche, che passavano dall'attillatissimo abito tutto scarlatto al viola pallido come le glicine infioranti le tribune. Là, dove un giorno si radunavano a respirare i gentiluomini patriotti del '21, si radunava il fiore della beltà italica.

*

Un piccolo passo indietro, un'altra parola sulla festa della prima pietra della nuova stazione. Il recinto del vecchio *Trotter*, tutto circondato da tribune d'invitati (che potevano essere in maggior numero con quel po' po' di spazio!) presentava una larga fossa; e, vicino, una gru recante.... uno succherino.... un blocco di granito di sei tonnellate! Era la prima pietra; sulla quale si leggeva: *Vittorio Emanuele III re d'Italia pose il 29 aprile 1906.* I ministri Guicciardini, Carmine, Sacchi, Pantano e Mirabello, l'on. Canonico, presidente del Senato, l'on. Biancheri, presidente della Camera, rendevano con gli altri rappresentanti, onori ai Reali. Il ministro dei lavori pubblici, on. Carmine, diede ai Sovrani una buona notizia nel suo eloquente discorso; e ci piace riferirla con le stesse parole dell'onorando uomo: le sue parole sono un'alta eco dei tempi:

Ai vostri cuori, usi a battere più fortemente davanti alle sofferenze delle classi più disagiate, piacerà di sa-

MUSY, PADRE E FIGLI
FABBRICA GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA
PROVVEDITORI DELLE LL. MM. E REALI PRINCIPI
Casa fondata nel 1707. - Torino, Via Po, 1
Premiata colle Massime Onorificenze. — *Oggetti artistici - Collane di perle - Orologeria - Pietre preziose - Laboratorio di Precisione.*

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Fot. Guigoni e Bossi, di Milano.

Il marchese ETTORE PONTI, sindaco di Milano.

Fot. Guigoni e Bossi, di Milano.

La marchesa REMIGIA PONTI.

pere che si è pensato anche al temporaneo ricovero degli emigranti qui di passaggio; si è provveduto a fare in guisa che codesti poveretti, rassegnati e coraggiosi, che si avviano in cerca di lavoro verso paesi stranieri, siano assistiti con amorosa sollecitudine nelle ore dolorose del distacco dalla patria, e si confortino nel desiderio e nella fiducia di farvi ritorno.

Infatti, nella nuova stazione, gli emigranti troveranno locali d'asilo, stanze di riposo. Così Milano, la capitale ferroviaria della penisola, con un pietoso provvedimento darà coraggio ai più desolati combattenti della vita.

*

L'inaugurazione delle mostre internazionali di Piazza d'armi (lunedì 30 aprile) fu un saluto a tutta una schiera di nazioni, splendidamente rappresentate. Era bello vedere, nella mattina di quel giorno, a' piedi della leggerissima ferrovia elettrica (che dal Parco conduce in quattro minuti alla Piazza d'armi) il gruppo compatto degli ambasciatori, degli alti parlamentari, dei consoli. L'ambasciatore Barrère si notava fra tutti. Chi potrebbe indovinare l'antico comunardo in quel gentiluomo raffinatissimo?... I Sovrani, il loro seguito e gli altri personaggi salirono nelle vetture; la vettura reale era decorata con buon gusto dalla Fabbrica italiana di mobili di Milano, la stessa, cui si deve tutta la decorazione della Galleria dei festeggiamenti. È una piccola gita di piacere, che si passa attraverso gran parte della Milano commerciale. In Piazza d'armi un nuovo mondo ci si apre dinanzi. Le gallerie delle nazioni (come quella del Belgio, delle arti decorative della Francia, della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria....) formano un complesso più artistico, almeno più armonioso, di quelle dell'ultima esposizione di Parigi. Il sole illuminava il nuovo gajo paese improvvisato. I Reali passarono da un padiglione all'altro, salutati in più lingue. Nella sezione dell'Austria (la più civettuola) faceva curioso effetto quell'enorme busto bianco del vecchio imperatore Francesco Giuseppe, curvato sul giovane re d'Italia, il quale discorreva in tedesco col borgomastro di Vienna, signor Lueger, il famoso antisemita. Il giorno prima, un altro contrasto, più grazioso, s'ebbe nel padiglione elvetico, al Parco. In quel recinto si trovarono insieme due re; il re d'Italia e il re del Belgio, venuto in istretto incognito per salutare i nostri sovrani. La bandiera repubblicana sventolava su due corone.

Fra i padiglioni eleganti, va notato quello dell'Arte decorativa francese. Architetto è il giovane toscano Orsino Bongi, che vinse il concorso sugli stessi francesi, maestri di eleganza. L'ambasciatore Barrère pronunciò un discorso ai Sovrani; discorso accentuante la rinnovata grande amicizia tra le due sorelle latine; uno di quei discorsi superiori all'occasione che li fanno nascere. Nella sezione ungherese, si elevò unanime da più petti l'armonioso evviva in quella lingua. Due candati cinesi, l'uno il sempre ilare Huang Kuo, plenipotenziario dell'imperatore della Cina presso il nostro Re (non parla che cinese), l'altro il suo interprete. Ed ecco un gruppo d'aitanti marocchini con un bel fanciullo del pari avviluppato nel candido *burnùs*: a stento si facevano largo fra il "popol misto". I principi Belgiojoso e Molfetta presiedevano all'ordine, che non veniva sempre rispettato, perchè tutti volevano salutare da vicino il Re e la Regina, divenuti i più amati cittadini milanesi.

*

Lunedì stesso, nel Castello Sforzesco, s'ebbe un altro spettacolo, e dei più graziosi. Settemila alunni e alunne delle scuole elementari erano schierati in ordine nel vastissimo cortile del superbo castello. A un balcone, apparvero d'un tratto i Sovrani; e allora le bambine ad agitare entusiaste i fazzoletti bianchi verso la Regina, che avrà avuto in quel momento un pensiero anche ai propri cari bambini; molte bambine saltavano di gioia. Gli scolaretti battevano le mani; gridavano evviva; le bande suonavano gl'inni.... e anche le arie della.... libera *Geisha!*

Gli altri storici cortili erano intanto affollati d'invitati del Municipio: signore eleganti e cittadini: una selva di tube nere. I Sovrani e la principessa Letizia passarono come in trionfo: avevano l'omaggio della generazione adulta e della generazione bambina insieme. Vi fu un momento che tutti ci trovammo chiusi ferocemente da porte, da cancelli, da sbarre, entro il turrito castello. Non si poteva fuggire!... Qualche *Sior Todaro brontolon* si lagnava di questa specie d'invito a base d'inferriate; ma chi non apprezzò l'idea di quell'accampamento di bambini? quel ricambio di candidi saluti fra la generazione che sorge e i Sovrani che sapranno amarla, che l'amano già?... Una trovata poetica, gentilissima.

*

I pranzi a Corte, il ballo a Corte nella sera del 2 maggio, appartengono alle cerimonie ufficiali di prammatica. Anche in questa festa (nella sempre meravigliosa e abbagliante sala delle Cariatidi) la cordialità regale si spiegò ammirata. Fu la festa d'addio.

Le visite numerose; visite di affetto come quelle della Regina al Collegio delle Fanciulle e alle giovani operaje, quando nel Castello inaugurarono la loro bandiera; — visite ad istituti come quella di Vittorio Emanuele III all'Università commerciale Bocconi; compirono l'operosissimo soggiorno dei Reali in Milano. Curioso fu il momento allorchè una signorina del Collegio Reale delle fanciulle recitò davanti a Elena una poesia che i giornali politici pubblicarono tempo fa come opera della nostra Sovrana e che, naturalmente, anche in quel collegio, tutti credevano autentico lavoro della penna di lei. Finita la recitazione, Sua Maestà lodò molto la poesia; ma "non è mia, disse: io non l'ho mai scritta!"

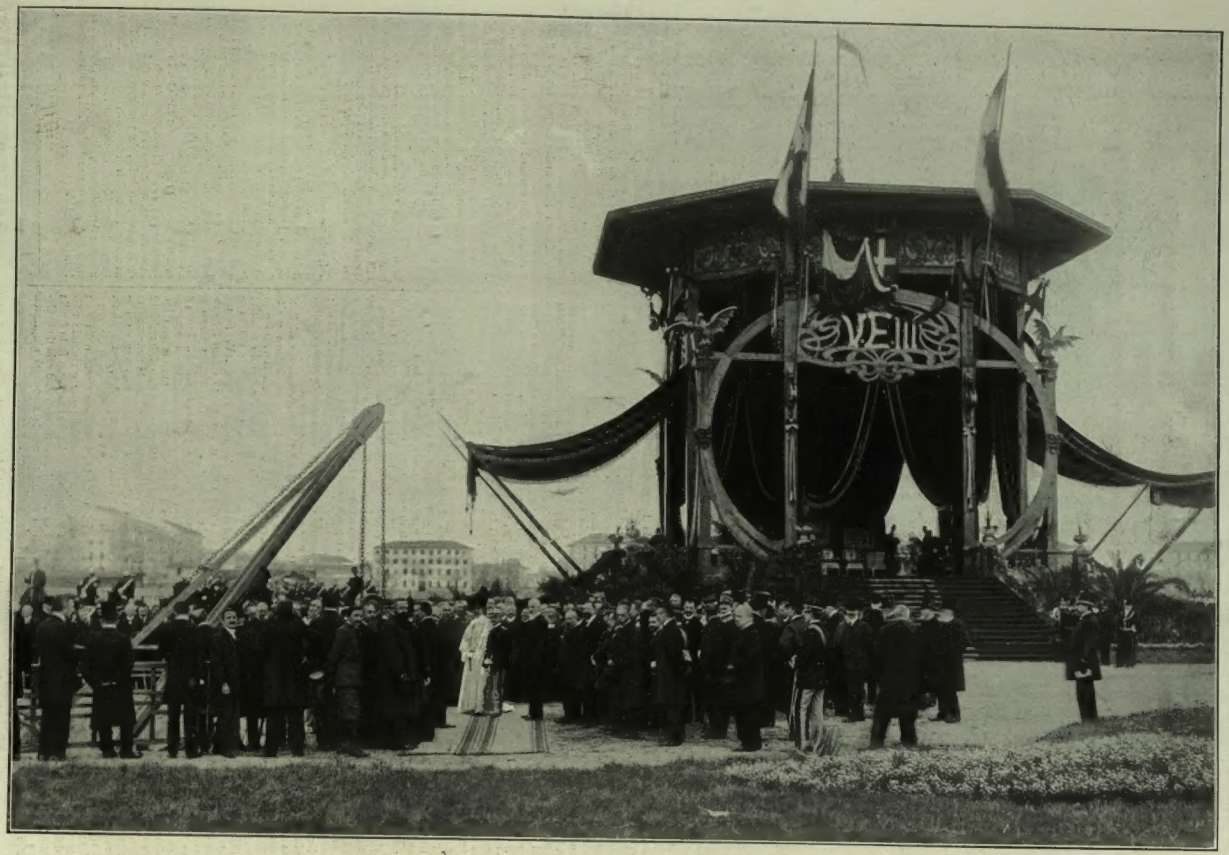
Vittorio Emanuele III ebbe un dono dal Comitato dell'Esposizione; dono in ricordo della Mostra del Lavoro. È la riproduzione del gruppo plasmato dallo scultore Butti a' piedi del fac-simile della galleria del Sempione. Tre muscolosi minatori sgombrano il terreno dalle macerie, mentre un ingegnere alza la lampada, esplorando le viscere del monte, appena squarciato dalle mine. In basso, incisa, è la dedica: *A Vittorio Emanuele sovrano d'Italia — Milano aprile del 1906 — Il Comitato dell'Esposizione.* E sotto il gruppo, sur una targhetta smaltata, una poetica frase dettata da Giovanni Pascoli: *Lasciamo il sole — scaveremo sotterra finchè non ci riapparisca. — Luce del genio umano risplendi per lui!*

*

Le dame milanesi offersero un the alla Regina, nel padiglione dell'arte femminile decorativa, e finiamo ripetendo: settimana di gloria; e gloria a Milano! Questa città, che, appena liberata nel 1859, comprese a quale avvenire di grande vita moderna doveva slanciarsi senza indugio, senza posa; questa città, che afferrò sempre e pronta le chiome d'oro della Fortuna; questa città che nel 1881 festeggiò con la prima esposizione nazionale il traforo del Gottardo e che adesso festeggia con una esposizione internazionale il traforo del Sempione, è consapevole del molto che ha fatto, ma sa che molto ancora le rimane da compiere. In mezzo all'oceano agitato degli interessi materiali, si lasci incolume e si accresca di palmizii e di fiori, l'isola della poesia, del bello, del pensiero ideale! Milano avvezza ai trionfi, non trascuri quelli dell'alta cultura e delle raffinate concezioni! Ella ha tre grandi alleate: l'intelligenza, l'operosità, la fortuna. Ecco un accordo, senza malintesi! Ecco una triplice alleanza senza Algesiras!

RAFFAELLO BARBIERA.

FABBRICA AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
EDOARDO BIANCHI & C.
MILANO - Via Nino Bixio, 21-23.

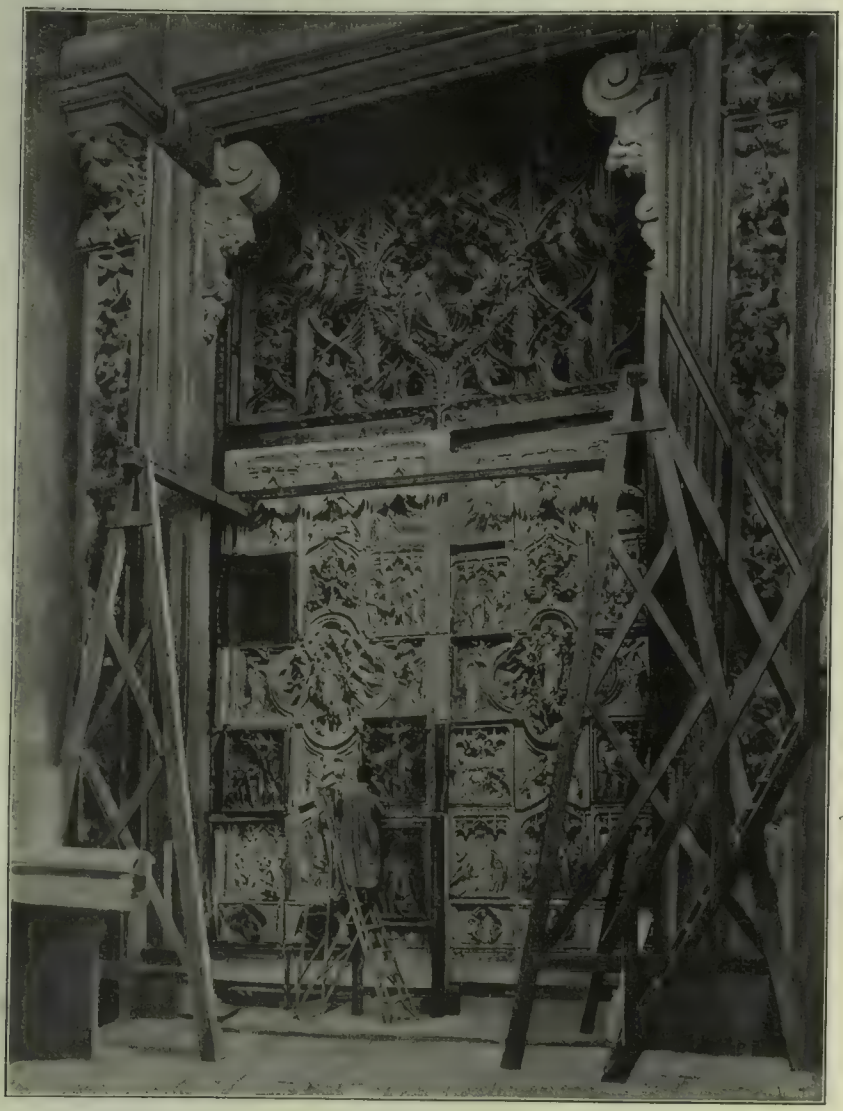


La cerimonia del collocamento della prima pietra per la nuova stazione di Milano (fot. Luca Comerio).

Come sarà la nuova stazione di Milano. — La cerimonia della posa della prima pietra e la stazione attuale.

All'Esposizione di Belle Arti. — La sala del bassorilievo di G. Ferrari (disegno di R. Salvadori).

La festa dei fanciulli al Castello (fot. Guigoni e Bossi)



LE NUOVE PORTE DEL DUOMO DI MILANO. — NEL CANTIERE DI SAN GEROLAMO. — LODOVICO POGLIAGHI AL LAVORO dal. C. Tarantola.

Il Re, nel suo felice soggiorno a Milano, volle recarsi anche nello studio di Lodovico Pogliaghi, in via San Gerolamo, per visitare le *porte del Duomo:* porte che quell'insigne artista sta terminando e che nel prossimo settembre saranno solennemente inaugurate. Il Re ammirò assai la grandiosità, la finezza, il sentimento del bellissimo lavoro, che durerà nei secoli. L'illustre Pogliaghi sta ora terminando la monumentale opera, che eternerà il suo nome, con alacrità, con entusiasmo uniti alla coscienziosità più scrupolosa quali l'opera richiede e quali l'animo dell'artista nutre ed espande indefesso. Nella via San Gerolamo sorge l'ampia officina dove si lavorano i marmi che devono essere elevati nel Duomo di Milano. E, in quel recinto, remoto dal centro della metropoli, fu costruito uno studio, dove il Pogliaghi lavora le porte gigantesche. L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA recò già, a suo tempo, le fotografie del progetto tanto acclamato del Pogliaghi: questi, nell'esecuzione, non si scosta dal progetto approvato, salvo in alcuni particolari meglio studiati, a mano a mano che l'opera meravigliosa si svolge sotto le cure dell'artefice, al quale, nell'insieme si ampiamente sviluppato, non possono sfuggire i particolari neanche più minuti; particolari di cesello, squisitamente sentiti e lavorati. In quello *studio*, il Pogliaghi si fece approntare il modello perfetto degli stipiti, del l'inquadratura dei portali; e là, entro quella colossale cornice, egli lavorò, pezzo per pezzo, le parti che devono costituire le porte di bronzo del Duomo. La fotografia che ci siamo presi licenza di eseguire deludendo la rigida vigilanza, mostra il Pogliaghi al lavoro d'una delle bellissime porte. In alto campeggia il frontone, dove il Pogliaghi praticò le modificazioni di particolari, cui poco prima alludevamo. Le storie, ispirate dal Vangelo, e che tutte riempiono i vani della porta, come tutta una serie di animate figurazioni celesti, sono alquanto rilevate nella nostra fotografia: i lettori possono ormai farsene un'idea; ma a suo tempo ne riparleremo con quell'ampiezza che il soggetto domanda. Lodovico Pogliaghi, che, come gli artisti antichi, sente profondo il sentimento religioso, versa nell'inclita opera sua un palpito sacro, un'aura d'idealità sovrana. La fusione in bronzo dei varii pezzi viene eseguita dalla fonderia Barigozzi, e rende con ogni finitezza le figure variamente atteggiate e le decorazioni, nelle quali il Pogliaghi è incontestabilmente grande maestro.

Le Loro Maestà al ricevimento in casa del sindaco marchese Ettore Ponti.
(Disegno di G. Amato).

Il Re e la Regina all'inaugurazione dell'Esposizione in Piazza d'Armi (istantanee di Elio).

L'inaugurazione dell'Esposizione in Piazza d'Armi. — Ai Padiglioni del Belgio e dell'Austria e nella via delle Nazioni.
(Istantanee Taranicola).

ACCANTO ALLA VITA

(NOTE SETTIMANALI).

Gl'italiani di San Francisco e i nostri soccorsi. – L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano. - Riflessioni d'un napoletano e d'un diplomatico. – I testamenti degli elettori di Bitonto. - Le finestre d'un ministero francese.

Milano, 27 aprile, venerdì. — I giornali nostri già non parlano più dell'orrenda distruzione di San Francisco. Esauriti i particolari del fatto, i commenti pietosi sono stati dichiarati inutili dagli stessi superstiti di quella città i quali, il giorno dopo la catastrofe, d'una cosa sola si sono mostrati ansiosi: che la supremazia del loro porto sulle coste del Pacifico americano non passasse alla vicina Oakland. E per mezzo dello stesso presidente della repubblica hanno dichiarato all'Europa, fra molte parole cortesi, che non avevano bisogno del soccorso delle nostre probabili sottoscrizioni, — le quali, sia detto fra parentesi, essi in un minuto devono aver calcolato a occhio e croce che non sarebbero arrivate molto su....

Ma, a differenza dei giornali tedeschi che si sono ricordati subito della colonia tedesca di San Francisco, noi non abbiamo dato finora nessun segno visibile di ricordarci di quella colonia italiana, la quale pare che arrivi a ventimila persone. La ragione può essere questa: se gli americani di San Francisco sono così ricchi da provvedere subito da soli ai proprii bisogni dopo quel po' po' di flagello, penseranno essi stessi ai nostri emigrati laggiù, i quali sono anche meno di ventimila, e forse, chi sa, anche meno di diecimila, e forse sono tutti ormai cittadini americani o forse sono tutti morti, — ciò che per il governo è lo stesso. E per questa ragione, che però nessuno ha osato definire a parole, ci siamo occupati d'altro.

E poi (queste altre ragioni, speriamo che sieno accessorie) San Francisco è troppo lontana perchè, dopo il beneficio, se ne abbia a portata di mano la gratitudine e si possano ogni tanto ammirare gli effetti della nostra munifica bontà. Pensate, gl'italiani di San Francisco non sono nemmeno elettori di deputati al nostro parlamento. Quando il due maggio s'aprirà la Camera, vedrete che nessuno parlerà di loro, nemmeno per aver l'occasione d'una cavatina retorica. Votano? No. I loro terremoti non ci commovono.

Viceversa, se qualcuno di noi giornalisti tornando da un viaggio in America descrive francamente la celerità con cui quelli emigrati abbandonano la lingua nostra e, appena possono, la nostra nazionalità, prima i suddetti uomini bonponsanti si scandalizzano e ci dànno la colpa delle verità che diciamo; poi, costretti a riconoscere che sono verità, accusano quelli emigrati di scarso patriottismo e di poca resistenza alla pressione straniera. *Sancta simplicitas.*

Il patriottismo è gratuito soltanto in Italia. L'espressione che sembra cinica, non è mia; è proprio d'un americano, che in una città del suo paese aveva letto il telegramma d'un nostro ministero a un nostro console. Quel telegramma doveva accompagnare dei fondi; invece era vuoto. Ma cominciava: "Faccio appello al suo noto patriottismo.... „

Se fra gl'italiani di San Francisco a fine di quest'anno le domande per ottenere quelle che essi chiamano "le piccole carte„ di nazionalità americana saranno dieci volte più abbondanti che alla fine dell'anno scorso, io vorrei che dal ministero degli Esteri partisse ancora una volta il noto telegramma: "Faccio appello al vostro noto patriottismo.... „

Una così romorosa risata lo accoglierebbe! Ma purtroppo, no, non sarebbe una risata allegra.

*

28 aprile, sabato. — Questa mattina è stata inaugurata l'Esposizione di Milano. Questa bella cerimonia corrisponde al solito collocamento della prima pietra d'un edificio: l'edificio è ancora da costruire. Ma i materiali sono belli e sono pronti, e entro maggio l'Esposizione inaugurata oggi sarà visibile tutta.

Stamane fra i reduci dai fanghi del Parco, qualcuno era malcontento per quest'equivoco. Era un ingenuo; infatti era un meridionale, e s'affannava a ripetere con noialtri non milanesi: — Questi milanesi sono o non sono gli americani d'Italia? È vero o non è vero che conoscono tutti tutte le scienze esatte, la matematica, l'algebra, la geometria, la contabilità, lasciando a noi meridionali la fluttuante conoscenza della poesia e di altre simili cose inesatte? E allora com'è che si sono sbagliati in tutt'i calcoli, perfino in quelli della resistenza delle strade alla pioggia? Sono andato a mezz'ora dopo mezzodì al Segretariato dell'Esposizione: tutt'è chiuso dalle 12 alle 2. Ho offerto il ritratto per la mia tessera: me l'hanno rifiutato perchè dev'essere di cinque centimetri per sett'e mezzo, e il mio era di cinque per sette. Questo si chiama essere puntuali! Ma allora com'è che gli organizzatori dell'Esposizione si sono sbagliati tra il 28 d'aprile e il 28 di maggio? Questo mistero m'accora. —

Il mio amico meridionale che, per amor dell'ironia si voleva perdere in quel mistero, era un ingenuo: anche a Napoli l'esposizione non sarebbe stata pronta pel giorno dell'inaugurazione: il comitato, affannato e desolato, avrebbe chiesto ai sovrani, ai ministri, al corpo diplomatico una dilazione; a Milano invece l'hanno inaugurata egualmente, e la sola dilazione di otto giorni hanno saputo non domandarla ma concederla al Vesuvio. Il segreto della vittoria è non dubitare mai di sè stessi, sopratutto davanti agli altri. Ma quel mio amico meridionale e qualche altro milione di persone con lui non lo vogliono capire....

E poichè vengo facendo la cronaca minuta della grande cerimonia più augurale che inaugurale, e dei piccoli fastidi d'un grande giorno, oserò anche rivelare i segreti della diplomazia straniera.

I diplomatici stranieri venuti da Roma a Milano sono scontenti perchè i ministri nostri stamane non erano in uniforme. — *Il n'y avait que les domestiques et nous en uniforme,* — ha detto uno di essi.

Ora si sa che, se i nostri ministri stamane non erano in uniforme, la colpa è tutta dell'onorevole Pantano il quale si ribella allo spadino, alla feluca piumata e alla marsina ricamata d'oro. E i più di quelli che hanno saputo e discusso quell'osservazione del diplomatico sarcastico, ripetevano essere addirittura ridicolo, per un uomo capace e franco come Pantano, fermarsi lì, davanti a un galloncino d'oro e a mezzo metro di piume, spaurito. — Ha accettato la carica di ministro? Non l'ha accettata per ambizione ma per volontà di lavorare e di far bene. E allora si metta l'uniforme, una volta tanto, e non abbia timore dei quattro piazzajoli che gli rideranno dietro. I diplomatici hanno ragione. Se i ministri non dànno il buon esempio di scomodarsi a indossare l'uniforme in una cerimonia così solenne, proprio loro, che dopo tutto sono stranieri, devono darsi quest'incomodo?

E anche questa volta chi parlava così mi è sembrato anche meno furbo del meridionale che si lamentava della puntualità milanese. Egli credeva che i ministri e i diplomatici si vestissero così per dare solennità a una festa a portare omaggio a un'augusta persona. Invece, purtroppo, essi indossano l'uniforme soltanto per essere riconosciuti. Senza l'uniforme e senza il pennacchio chi potrebbe oggi, con questa vertigine di mutazioni, riconoscere un diplomatico o un ministro?

L'onorevole Pantano è rimasto vestito in borghese non per modestia democratica, spero, ma per orgoglio....

■

30 aprile, lunedì. — Jeri nel collegio di Bitonto, cioè a Bitonto, Terlizzi e Giovinazzo, hanno avuto luogo le elezioni politiche. Scendevano in campo due cavalieri: il cavalier Laudisi, il cavalier Cipriani Marinelli che ha sull'avversario il vanto di formare da sè solo un bellissimo endecasillabo. La sfida era feroce. Barletta non è lontana da Bitonto.

Tra i due nobili cavalieri non è differenza d'idee; essi pensano, almeno in politica, allo stesso modo, quando pensano. Non che sieno tutti e due Sonniniani o tutti e due Giolittiani, chè mi pare questi due sieno nel 1906 gl'insigni partiti del nostro parlamento: essi sono, semplicemente e modestamente, tutti e due ministeriali. Di fatto, cioè, oggi sono tutti e due sonniniani, ma la colpa non è loro. Questa bella unanimità d'idee, poichè non è sorto contro loro nessun altro candidato, dev'essere anche divisa dagli elettori. Insomma tutt'il collegio di Bitonto, candidati ed elettori, sono ministeriali, oggi, domani e dopo domani. È difficile trovarne un altro così unanime in tutt'Italia. E parrebbe che in una pace idillica anche minore dovessero in quella nuova Arcadia uscir dagli alberi a cantare danzando in ronda le glorie del ministero....

Invece l'umanità, ahimè, vuole il suo male, e quando non l'ha, se lo crea. È bastato che il prefetto mostrasse di aver più simpatia pel cavalier Laudisi, una simpatia, pare, tutta platonica e personale, perchè l'altro cavaliere e i suoi seguaci abbiano minacciato agli avversarii e al prefetto esterminio e morte. E ieri a Bitonto, che è la cittadella del Laudisi, la minoranza dei ciprianisti fu cacciata a pedate dalla sala delle urne; e a Terlizzi, che è la cittadella del Cipriani, la minoranza dei laudisiani fu cacciata con lo stesso metodo dallo stesso luogo.

Ma questo è niente. Ieri mattina, prima di seguire nel campo della sfida i loro due cavalieri, molti elettori hanno fatto testamento.

Io non sono molto esperto di storia parlamentare, ma il caso del testamento mi pare affatto nuovo. A me sembra anche bello; e il periodo elettorale potrebbe, oltre che per i capi elettori e per gli osti, cominciar a diventare utile anche per i notai. L'uomo che è pronto a dare col voto la vita, è l'estremo pertato del regime elettivo. È il martire dell'idea. Come tutt'i martiri, egli è un poco imprudente perchè non pensa che, se muore, fa perdere in caso di ballottaggio un voto al suo candidato. Ma resta bello.

Adesso che a Bitonto, al seguito di quei due cavalieri animati solo dalla nobile ambizione del potere, s'è avuto quest'esempio di bell'eroismo, io comincio davvero a credere che i tempi sieno maturi per dare anche alla donna il voto politico. Perchè lasciar partire soltanto l'uomo verso il voto e verso la morte, nel sogno d'un paradiso, cioè d'un parlamento lontano? Che la sua donna lo accompagni, la mano nella mano. Amore e morte....

A proposito: le spese per la registrazione del testamento, sono a carico del candidato?

■

2 maggio, mercoledì. — Un giornale francese narra questo caso che gli sembra stupefacente. I vetri delle finestre a quel ministero delle Finanze sono sempre sporchi sebbene sieno sempre puliti, per il semplice fatto che i due lati di quei vetri non sono mai puliti nello stesso tempo. Così vuole la legge. Mi spiego: la legge e per essa il regolamento hanno affidato la custodia del palazzo del Louvre dove ha sede il ministero delle Finanze, alla direzione delle Belle Arti perchè il palazzo del Louvre è un monumento nazionale; perciò la direzione delle Belle Arti si occupa di tenere in buono stato la facciata di quel palazzo, cioè la faccia esterna dei vetri delle finestre. Il ministero delle Finanze, a sua volta, deve provvedere al mantenimento dei suoi locali e perciò alla pulizia del lato interno di quei vetri. Ma sia antagonismo, sia puro caso, quelli che lavano i vetri da dentro e quelli che li lavano da fuori non si sono ancora mai incontrati; e quando arrivano gli uni, l'opera degli altri è già stata distrutta dalla polvere del tempo. Non vi descrivo quel che avviene se uno di quei vetri a due padroni si rompe. La corrispondenza burocratica per stabilire come è avvenuto il fatto e per colpa di chi, e infine per fissare chi deve rimettere il vetro rotto e a spese di chi, è tale e tanta che i poveri impiegati del ministero delle Finanze nello scorso inverno, per non morire di freddo, si sono quotati e hanno fatto rimettere i vetri a spese proprie.

I francesi si stupiscono di questa situazione che trovano ridicola. Se fossero italiani, non ne sorriderebbero nemmeno più. Noi cerchiamo anzi di trarre una certa felicità d'inerzia dalla illogicità della burocrazia che ci domina e ci taglieggia, e quando un suo provvedimento ci dispiace, non protestiamo neanche più, ma aspettiamo tranquillamente che essa se ne dimentichi o ne emani un altro in contraddizione con quello. Non siamo più molto religiosi, noi italiani, ma siamo rimasti superstiziosi: e il capriccio crudele e improvviso della burocrazia ci rammenta quello delle intemperie. L'intelligenza, cioè la logica, sono le stesse in quella e in questa. Anzi molti calendarii prevedono il tempo che farà domani, ma nessuno può prevedere quel che domani penserà un capodivisione d'un ministero italiano, peggio un direttore generale, peggio un ministro.... E noi gli si obbedisce più spesso sbadigliando.

I francesi invece obbediscono ridendo: è la loro superiorità.

E il riso per noi poveri ed umili contribuenti lontani dalle strade polverose, dalle stufe fumose e dalle scrivanie untuose dei ministeri, diventa una vera delizia morale e fisica quando possiamo contemplare due ministeri alle prese: i Lavori Pubblici e l'Istruzione, la Guerra e l'Agricoltura. Lo spirito monastico medievale e le invidie delle confraternite rivivono nelle "divisioni„ e nei dicasteri che in Italia per lo più hanno occupato proprio i vecchi conventi e le vecchie fraterie.

Il male è che, mentre essi emarginano quelle epistole bellicose, noi dobbiamo restare ad aspettare, coi vetri sporchi da un lato o dall'altro.

IL CONTE OTTAVIO.

NOTE DI VIAGGIO.

I tulipani patriottici. — La rivoluzione silenziosa. — Una visita a Francesco Kossuth. — La Settimana Santa a Vienna. — Il castello di Schönbrunn.

Vienna, aprile 1906.

Ho avuto la fortuna di arrivare a Budapest durante i giorni difficili e faticosi in cui Francesco Kossuth negoziava col Governo di Vienna quegli accordi che dovevano metter fine a uno stato di guerra latente fra l'Austria e l'Ungheria.

Budapest era — si primi di aprile — tutta una festa di fiori. La primavera inattesa, dopo una settimana di vento gelido che aveva ridato alla città l'aspetto invernale, sorrideva dal cielo limpido e illuminava gajamente le vie popolose e i *quais* lungo il Danubio. Sembrava d'essere a Roma, in piazza di Spagna, tanti erano i fiori che voi vedevate, che vi si offrivano, all'angolo d'ogni strada, in ogni piazza, in ogni bottega. Con questa differenza: che i fiori erano d'un'unica qualità: nè rose, nè viole, nè giacinti, nè mughetti, nè garofani — tulipani soltanto. E tulipani d'ogni grandezza e d'ogni colore: piccoli e timidi nelle loro tinte rosee e cerulee, immensi e sfacciati nelle loro tinte rosse e gialle, di sangue e d'oro, come la storia umana. E a me che — ingenuo e ignorante — non sapevo comprendere la ragione di questa orgia di tulipani, la spiegazione del floreale mistero venne data da Francesco Kossuth.

Quando andai a trovarlo, ed egli mi venne incontro con la sua larga faccia aperta in cui è tutta l'energia e la franchezza della sua razza, gli vidi, all'occhiello del vestito, una spilla che rappresentava in pietre preziose il disegno e il colore d'un tulipano; — e poichè egli dovette leggere nel mio occhio la sorpresa, mi disse sorridendo, e col più puro accento italiano: — "Voi vedete, porto anch'io il fiore simbolico." — E mi narrò che, da poco più di una settimana, per un consenso tacito, per una di quelle misteriose suggestioni che si diffondono tra le moltitudini, come un alito di vento in un campo di biade, il tulipano era diventato, in Ungheria, il fiore patriottico, il simbolo della Coalizione. Lo portavano tutti, i vecchi come i bimbi, gli uomini come le donne: ogni negozio, nella vetrina, aveva ampii vasi pieni di tulipani; e già l'industria s'era impadronita della mania popolare, e aveva fabbricato oggetti a forma di tulipano, e già i grandi caffè — come il caffè Petöfi — avevano fatto tessere nelle loro tovaglie e nei loro tovaglioli, avevano fatto incidere nelle loro bottiglie e sui loro bicchieri, lo stemma nuovo di questa nuova aristocrazia del patriottismo ungherese.

*

Ora che la rivoluzione è finita — o almeno sospesa — si può constatare che essa ebbe un carattere psicologicamente assai strano.

La rivoluzione ungherese fu una rivoluzione silenziosa durante il periodo in cui maggiormente preoccupava la politica dell'impero, e fu una rivoluzione allegra durante la sua agonia.

Silenziosa, — perchè non scese mai nelle vie e nelle piazze: l'urlo del popolo non osò mai sottolineare con la violenza la parola ardita ma legalmente espressa dai suoi capi: la folla aveva fede in chi la dirigeva: si lasciava guidare: non volle mai precipitare essa gli eventi con dimostrazioni o con moti inconsulti. Magnifico esempio di educazione civile, che a noi italiani sembra miracolo!

Fu una rivoluzione allegra nella sua agonia, — perchè quando Francesco Kossuth e il dottor Wekerle tornarono da Vienna, — non più capi dell'opposizione, ma ministri, — la popolazione di Budapest li accolse con l'entusiasmo con cui si accolgono i salvatori della patria.

Che cosa dunque era avvenuto per poter legittimare tanta gioja clamorosa dopo tanto silenzio trepido e triste?

In verità — a questa pagina politica della storia dell'Ungheria — manca il *bel gesto*, manca l'atto individuale o collettivo che degnamente suggelli una lotta durata un po' troppo a lungo per essere conclusa così pacificamente e così frettolosamente. Ma forse queste sono ubbie di chi ama — anche nella politica come a teatro — lo spettacolo grandioso d'una catastrofe.

Certo, gli ungheresi che parevano fieri e fermi nelle loro domande che essi ritenevano legittime come diritti sanciti dalla costituzione, hanno ceduto, e ceduto senza lunga difesa, senza troppo dolore. Chi parla più, ormai, della necessità di sostituire alla lingua tedesca la lingua ungherese nell'esercito, — necessità che pareva imprescindibile ai magiari fino a poco tempo fa, e che costituiva anzi uno dei capisaldi del programma della coalizione? Chi parla più di elezioni, adesso, — mentre io stesso ho udito dalla bocca di un attuale ministro che, se l'imperatore non avesse indetto le elezioni prima dell'11 aprile, avrebbe violato — nientemeno! — la Costituzione? La Costituzione non fu — o non parve violata; le elezioni si faranno in maggio o in giugno; e quel magnifico Parlamento ungherese, che pare una immensa chiesa gotica ove devono pregare e combattere i sacerdoti della libertà, rimarrà chiuso e deserto ancora per un paio di mesi!

Molta acqua dunque intiepidì il fuoco di quella resistenza che alcuni sognavano e volevano eterna... fino al giorno della vittoria. E i capi del partito liberale, e con essi il popolo, si accontentarono di veder licenziato quel barone Fejervary, che era considerato peggio che un nemico, un rinnegato. La rivoluzione si è spenta modestamente, col cambiamento d'un ministero, come una qualunque crisi di gabinetto: si è spenta semplicemente, senza che il bagliore rosso d'una rivolta illuminasse l'oscurità d'una resistenza tranquilla, senza che nemmeno una frase scultoria, una parola nobile simbolizzasse e giustificasse la gravità della soluzione.

Era fatale, del resto, che avvenisse così.

C'era nell'aria un senso di stanchezza, da ambo le parti. Il governo di Vienna comprendeva di non poter prolungare una situazione divenuta insostenibile. L'Ungheria non pagava imposte, e non dava soldati. I funzionarii inviati nelle provincie dovevano essere difesi dalla polizia contro l'antipatia, la disobbedienza, gli insulti delle popolazioni. Come uscire da uno stato di cose che paralizzava la vita pubblica di tutto un regno? Non era forse necessario tentar di transigere, e venire a patti con la Coalizione?

D'altra parte, il popolo ungherese s'era esaurito in una resistenza passiva. Esaurito e avvilito. Non si può chiedere alla moltitudine un eroismo lungo ed oscuro che non abbia mai scoppii di entusiasmo, lampi di gloria, fascino di pericoli. Lottare continuamente, compiere quotidianamente dei sacrificii immensi, senza che questa lotta e questi sacrificii conducano — o lascino almeno sperar di condurre — a una soluzione, — è cosa antiumana, sopra tutto antipopolare. L'individuo, per eccezione, può compierla: non la folla. E Francesco Kossuth lo comprese: e lo compresero i suoi colleghi; e pensarono che era tempo di por fine a un sistema di guerra che impoveriva ogni energia materiale e morale del paese.

In alto, dunque, ed in basso: a Vienna come a Budapest: sui banchi del Governo come sui banchi dell'opposizione, era il desiderio — non confessato, per orgoglio, ma sentito, per fatalità, — di conchiuder la pace. E quando il barone Fejervary andò a trovare — egli, il ministro violentemente combattuto e cordialmente odiato, — il capo della Estrema Sinistra, e salì le scale della casa di Francesco Kossuth, già tutti intesero che l'accordo non sarebbe stato lontano. L'atto di Fejervary parve ad alcuni viltà: fu, forse, un atto di nobiltà: certo fu un atto di furberia. *Noblesse oblige;* e Francesco Kossuth non poteva rispondere male alla cortesia del nemico, e doveva accogliere l'invito di recarsi a Vienna e di chiedere udienza all'imperatore.

*

Io vidi Kossuth la vigilia della sua partenza per Vienna. Non sapeva ancora — non voleva forse dire — che dal suo viaggio sarebbe ritornato ministro. Ma era in lui, nella serenità della sua fisonomia e delle sue parole, non più la dura, espressiva energia di chi porta la guerra, ma la tranquillità di chi sta per recare al suo popolo il ramo d'olivo. — "Voi arrivate qui, in un momento grave — egli mi disse: — fra pochi giorni tutto sarà finito, e spero finito bene. Io ed i miei amici faremo pel nostro paese anche l'ultimo sacrificio, il più doloroso: noi cercheremo di dargli quella pace e quella prosperità di cui manca da tanto tempo. Oggi le rivoluzioni non seguono il ritmo violento d'una volta: oggi bisogna essere più pratici, preoccuparsi meno di erigere a sè stessi un piedestallo da cui dominare sul mondo, e preoccuparsi assai più di non far versare una goccia di sangue, nè di far soffrire inutilmente milioni di uomini."

E queste parole che rivelano la nobiltà dell'uomo, rivelano anche la modernità del suo pensiero. Egli ha creduto che un ministero liberale, in cui fossero, insieme a lui, tutti i suoi amici più fedeli, avrebbe potuto salvare l'Ungheria, meglio di una resistenza ostinata. E compose un ministero liberale. Non è la vittoria: ma è una tappa nella marcia faticosa che alla vittoria può condurre. Kossuth ha compreso che — anche in politica — invece dei sistemi rivoluzionari, deve regnare la legge di evoluzione.

*

Da Budapest a Vienna non sono che cinque ore di ferrovia. Ma quale distanza di pensieri e di sentimenti! Avevo lasciato Budapest tutta vibrante di patriottismo: ritrovavo Vienna immersa nel lutto cattolico della settimana santa.

Questa capitale, che è per giudizio unanime la più bella capitale d'Europa, dal punto di vista della grandiosità delle sue costruzioni, manca di quel carattere specifico che singolarizza le altre capitali; è come una di quelle persone di cui dovete riconoscere la bellezza, ma in cui manca quella linea che vi rivela un'anima, che vi desta una simpatia, che vi suscita una curiosità. Forse la storia vuole così. Capitale di un regno ove si urtano troppi popoli, si combattono troppe razze, urlano troppe lingue, e fremono troppi sentimenti diversi, — essa non può esprimere nulla di organico, di preciso, di sincero. È un caos morale, sepolto sotto la bianca uniformità di palazzi magnifici.

Una sola cosa essa esprime chiaramente: il suo clericalismo. Il sabato santo, di sera, verso le 6, quando il cielo sereno comincia a diventare cinereo, attorno alla Chiesa di Santo Stefano e alla Chiesa votiva — due giojelli artistici che innalzano le loro guglie, sottili come spade e traforate come ricami, — era una folla immensa, silenziosa, compunta: — la processione usciva, una lunga fila di preti, di baldacchini, di stendardi, di torce accese, un salmodiare lento, — e la folla si scopriva reverente al passaggio, e per due ore tutta la circolazione era interrotta nel centro della città...

Cose d'altri tempi... almeno per noi italiani; come son cose d'altri tempi che i negozî si debbon chiudere alle 8 di sera, e — se tardano a chiudersi — v'è la guardia di polizia che interviene a far eseguire l'ordine municipale. Il municipio — si sa — è in mano dei clericali.

Ciò che parla e commuove a Vienna, non è la città: sono i suoi dintorni. E la pianura di Wagram — immensa e silenziosa e triste come quella di Waterloo; — è il castello di Schönbrunn, ove il sorriso dei giardini, il mormorio delle fontane, la ricchezza e lo splendore delle sale abitate da Maria Teresa, non valgono a vincere la malinconia che suscita la piccola stanza ove è morto il re di Roma. I mobili della stanza sono disposti come lo erano *allora*, ma non son *quelli*. Il letto è in un angolo, in faccia alla finestra. E dalla finestra, oltre la distesa verde del parco, si distingue in fondo all'orizzonte Vienna, tutta velata di nebbia. E si pensa, fortatamente, all'ironia del destino, che volle far morire in questo castello il figlio di colui che da Schönbrunn dettava al nemico le leggi del vincitore.

SCIPIO SIGHELE.

È uscito il N. 13 —
dello splendido giornale dell'

ESPOSIZIONE DI MILANO =

EDIZIONE TREVES

Questo numero contiene numerosi ed interessantissimi disegni:

VITTORIO EMANUELE III, re d'Italia.
ELENA, regina d'Italia.

Facciata del palazzo della Mostra retrospettiva dei trasporti.
Sezione Germanica di piscicoltura. – Padiglione della Società lombarda e della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura.
Un fianco e l'entrata del Padiglione del Belgio.
Palazzo dell'Automobilismo e del Ciclismo.
Entrata al palazzo delle Belle Arti. – Fregi per la Sala del Lazio, di G. A. Sartorio.
Il pittore Innocenti dipinge il quadro esposto: *Costumi di Scanno.* — Il pittore Tallone nel suo studio, e i quadri che esponc.
Gli operai e l'Esposizione il giorno dell'inaugurazione, disegno di Gennaro Amato.
Veduta a volo d'uccello del Valico del Sempione.

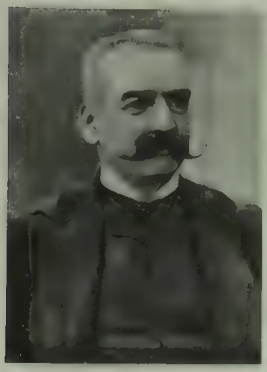
Prezzo del numero: 50 Centesimi
ASSOCIAZIONE A 50 NUMERI, **Lire 25** (Estero, Franchi 35).
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

ARTURO VACCARI LIVORNO
Crema al cioccolato Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

L'Inaugurazione dell'Esposizione nel Salone dei festeggiamenti.

† S. M. la Regina Elena apre la siepe simbolica (disegno di G. Amato).



Fot. Varischi, Artico e C.

Sen. Cesare Mangili,
presidente generale dell'Esposizione.

Fot. Varischi, Artico e C.

Arch. Camillo Boito,
presidente della Commissione di Belle Arti.

Fot. G. B. Ganzini.

Prof. Giovanni Celoria,
vice presidente del Comitato Esecutivo

Fot. Varischi, Artico e C.

Ing. Luigi Mazzocchi,
vice presidente del Comitato Esecutivo.

Fot. Varischi, Artico e C.

Conte dott. Gius. Crivelli-Serbelloni,
vice presidente del Comitato Esecutivo.

Fot. Varischi, Artico e C.

Cav. Luigi Vittorio Bertarelli,
vice presidente del Comitato Esecutivo.

Fot. Varischi, Artico e C.

Sen. Ugo Pisa,
presidente della Mostra di Previdenza.

Fot. Varischi, Artico e C.

Cav. Augusto Richard,
presidente della Galleria del Lavoro.

Fot. Varischi, Artico e C.

Ernesto Reinach,
vice presidente per la Pubblicità e Stampa.

La stazione della passerella di congiunzione in Piazza d'Armi. - La galleria dell'Automobilismo (dis. di A. Molinari).

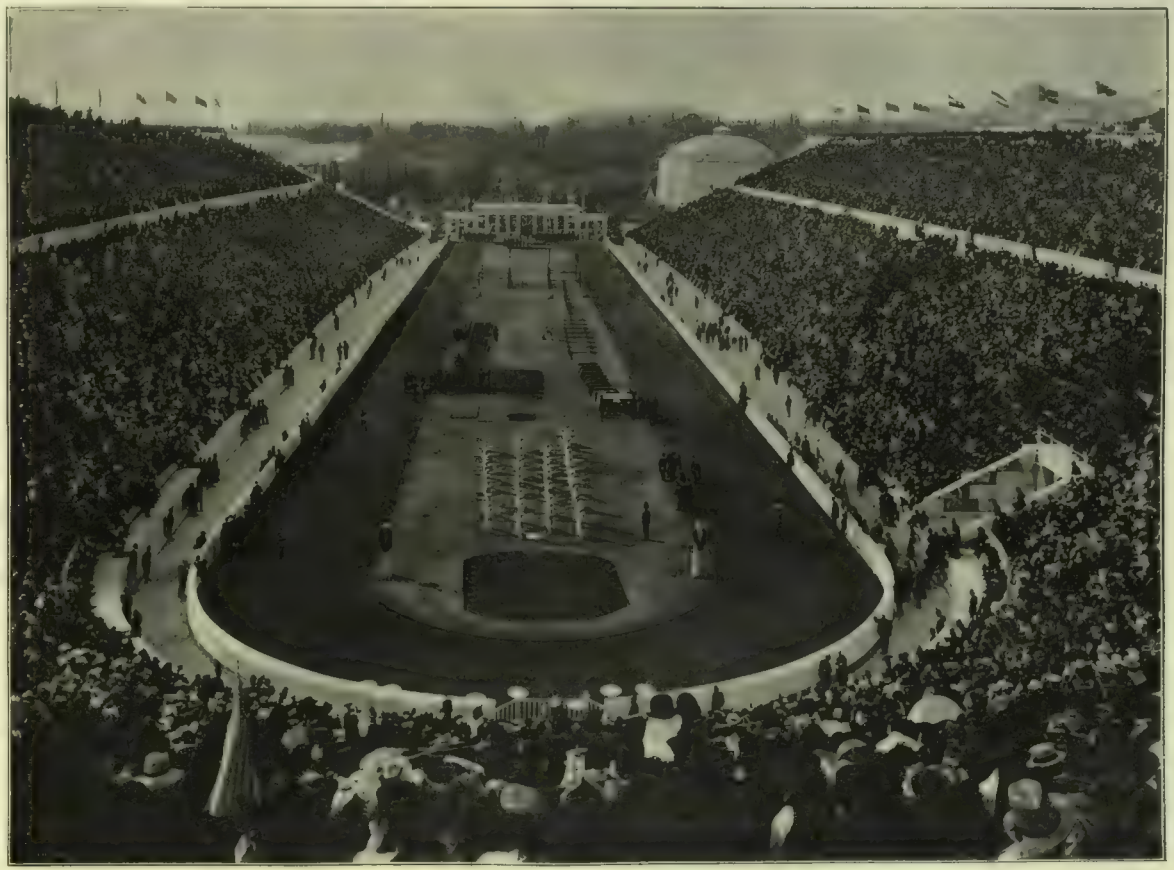
Roma. — Seduta plenaria del Congresso Internazionale Postale alla Galleria Colonna (dis. Dante Paolocci).

Roma. — Inaugurazione del Congresso Chimico Internazionale al Palazzo di Giustizia (dis. di Dante Paolocci).

Entrata dei Reali di Grecia e d'Inghilterra nello stadio.

Le famiglie reali di Grecia e d'Inghilterra assistono alle gare.

LE OLIMPIADI INTERNAZIONALI IN ATENE — 23 aprile (fotografie comunicateci da A. Croce)



Le Olimpiadi Internazionali in Atene. — Lo Stadio nel giorno dell'inaugurazione — 25 aprile (fot. comunicata da Adolfo Croce).

Fot. "La Moderna„ di Bologna.

Luigi Alzona,
direttore del compartimento di Milano.

La grande nuova stazione di Milano.

Se ne parla nel primo articolo sulle *feste* d'inaugurazione. Qui, dobbiamo precisare i dati tecnici secondo i quali la nuova stazione sarà senza indugio costruita.

La nuova stazione (per il servizio viaggiatori) sorgerà a circa 600 metri a nord dell'attuale stazione centrale. Avrà la fronte sulla piazza *Andrea Doria*, e i fianchi sulle due vie *Sammatini* e *Ferrante Aporti*. Occuperà un'area di 430 mila metri quadrati. Si estenderà per 2000 metri in lunghezza per una larghezza di circa 200. La stazione sarà elevata sopra il piano della città. Quanto? si domanderà: da sette ad otto metri in modo da permettere, per la viabilità cittadina, il sottopassaggio di tre strade; una larga dieci metri, più specialmente destinata per l'accesso e uscita dei bagagli; e le altre due larghe 24 metri in continuazione della via *G. B. Pergolese* e della Circonvallazione.

Nella nuova stazione faranno capo dieci linee: Pavia-Genova; Piacenza-Bologna; Verona-Venezia; Treviglio-Bergamo; Monza-Lecco; Monza-Chiasso; Gallarate-Varese; Arona-Domodossola; Novara-Torino; Vigevano Alessandria.

La nuova stazione venne studiata in modo da eseguire il servizio per 22 000 viaggiatori in arrivo e altrettanti in partenza al giorno. Un bel numero. E adesso una parola sullo sviluppo dei binari: quello per il ricovero e pulizia dei treni sarà di circa 5600 metri corrispondenti a 700 vetture ordinarie. Vi saranno depositi sufficienti per ricoverare al coperto ottanta locomotive, e aree per depositi di 26 000 tonnellate di carbone.

È stato poi previsto un deposito a *silos* capace di oltre cinquemila tonnellate di carbone. In tal modo, riescirà possibile la rifornitura automatica del carbone alla rinfusa per venti locomotive contemporaneamente in un minuto.

L'accesso alla stazione avrà luogo con due comode rampe. Vi saranno inoltre quattro ascensori e scale di servizio. Si è pure provveduto a un locale per ricovero degli emigranti; e di questo parliamo più sopra.

Ci piace aggiungere qualche parola sopra il direttore d'esercizio delle Ferrovie nel compartimento di Milano. È il comm. Alzona, nato a Villanova di Casale, il 15 dicembre del 1849. Alto, bruno, la persona eretta, abituato al comando. Entrato a far parte delle Ferrovie meridionali nel 1874 come ingegnere di trazione, diresse a mano a mano le officine di Foggia, Rimini, Messina, Taranto. Quando le Ferrovie meridionali presero ad esercire la *Rete Adriatica*, egli fu posto a capo del servizio della trazione. Da qualche anno, il direttore generale Borgnini, buon conoscitore di uomini, lo aveva scelto per dirigere il traffico e il movimento della sua rete, come successore del Lanino, il quale col Borgnini e col Pessione formò la triade direttrice per lungo tempo di quel colosso tecnico, amministrativo e finanziario che fu la *Rete Adriatica*. Passate le ferrovie allo Stato, fu affidata all'Alzona la direzione del compartimento più importante d'Italia, che comprende Milano. Ora è vice-presidente della Commissione internazionale del Sempione. Nella gerarchia ferroviaria, il comm. Alzona viene subito dopo il direttore ed il vice-direttore generale, perchè (a differenza degli altri capi di compartimento) ha il grado di direttore d'esercizio.

„Hunyadi János"

Acqua purgativa naturale

"Non esitiamo a dichiarare l'Hunyadi János come la sempre preferibile alle acque purgative che hanno con essa qualche somiglianza." (*Gazzetta medica di Roma*).

Alimentazione razionale dell'infanzia con la **"Phosphatine Falières"**

I due Congressi Internazionali di Roma
per le Poste e per le Scienze Chimiche.

Del VI Congresso Internazionale postale l'Illustrazione disse nel numero del 15 aprile, pubblicando un bel disegno che ne rappresentava la solenne inaugurazione avvenuta il 7 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi. Le adunanze generali e parziali del Congresso furono tenute successivamente nello splendido palazzo Colonna ai SS. Apostoli, e le incisioni che riproduciamo in questo numero ci dànno varii momenti del Congresso nell'ambiente grandioso del palazzo di Martino V, scelto con squisito accorgimento dalla nostra direzione generale delle poste e telegrafi.

In fatto, l'impressione degl'intervenuti fu di grande ammirazione per la magnificenza del luogo e pel modo splendido con cui tutto era stato predisposto. La lunga fila dei saloni sontuosi, che corrono nello sfondo della gran corte, parallelamente a piazza SS. Apostoli, e la galleria superba che occupa tutto il lato del palazzo fiancheggiante via Nazionale, presentavano un insieme meraviglioso, così artisticamente perfetto, che l'occhio ne godeva come di uno spettacolo eccezionalmente sontuoso e grandioso suscitante il più schietto entusiasmo.

Nella sala immensa, detta dei servitori, era disposto il guardaroba; nella successiva il servizio postale, telegrafico e telefonico disimpegnato da impiegati del Ministero; in altre due l'ufficio internazionale di Berna con impiegati propri e la stanza del direttore cav. Ruffy più avanti; in altro salone grandissimo una tavola a cornice d'oro e velluto rosso per le riunioni delle varie Commissioni, infine la grande galleria per le riunioni generali. Questa, sopra tutto, destò l'ammirazione universale. Addobbata con piante e con amplissimi tendoni di velluto rosso, era, per un terzo occupata dai seggi dei congressisti, comodi, ampli, tutti in bianco e oro, con poltrone di velluto rosso con la tavoletta da scrivere posta innanzi a ciascuno.

I seggi erano 140, divisi in 14 file, di 10 ciascuno, framezzate da una corsia centrale. Sullo sfondo, pure in bianco e oro, la tribuna della presidenza, cui si ascendeva per tre gradini. Erano ivi due grandi tavoli, l'uno avanti l'altro, con cinque poltrone ciascuno; sul davanti lo stemma di Savoja in oro; e nello sfondo della parete, sempre in bianco e oro, un busto in bronzo di S. M. il Re.

Nelle corsie, negli spazi liberi, nelle scalee, ricchi tappeti rossi, tutto egregiamente armonizzante coll'architettura o colle decorazioni del salone magnifico.

Quanto ai lavori del Congresso, non è del caso darne qui il dettaglio; e quanto alle conclusioni — specialmente sulla riduzione della tassa delle lettere fra Stato e Stato da 25 a 20 centesimi ed alla elevazione del loro peso da gr. 15 a 25 — i delegati sono apparsi quanto mai divisi; ma la riduzione a 20 centesimi non pare improbabile.

Il Congresso Internazionale Postale è il VI della serie; ed ugualmente VI è il Congresso Internazionale di Chimica inauguratosi il 26 aprile in Roma nella Grande Aula del nuovo Palazzo di Giustizia ai Prati di Castello, alla presenza dei Sovrani. Notevole il fatto che questo grande palazzo, sovraccarico di ornamentazioni schiaccianti, rilevato universalmente, è stato inaugurato con la festa di una grande scienza, la chimica, la quale è stata una delle basi del progresso della vita pratica di tutte le nazioni e che, esatta calcolatrice alla stregua delle sensibilissime bilancie o dei tubetti frazionati in piccolissime suddivisioni di misura cubica, potrebbe lasciare ai magistrati, che andranno in autunno ad abitare quel palazzo, l'eredità del calcolo ponderato e sereno nell'amministrazione della giustizia.

Fra i Governi, che hanno mandato Delegati al Congresso di Roma, sta in prima linea il Francese, rappresentato da 14 persone scelte dai Ministri dell'agricoltura, dell'industria, posta e telegrafo, dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica. Capo della delegazione è l'illustre Moissan. Il Belgio ha mandato 13 delegati.

Sei delegati ha mandato il Governo degli Stati Uniti d'America, scelti nei diversi Stati dell'Unione, con a capo il dott. Wilex, direttore dell'Ufficio chimico del Ministero di agricoltura; minor numero di delegati, tutte persone di alto valore scientifico, hanno inviato i Governi dell'Argentina, dell'Austria, della Bulgaria, della Danimarca, della Cina, della Germania, della Grecia, dell'Honduras, dell'Inghilterra, del Messico, della Norvegia, dell'Olanda, della Rumania, della Russia, della Spagna, della Svezia, della Svizzera e del Giappone, che ha ora aderito per la prima volta. Oltre a questi delegati di Governi sono a Roma molti delegati delle principali Accademie scientifiche e Società chimiche dell'estero. Dalla sola Inghilterra ne sono venuti 30 di 12 delle principali associazioni scientifiche ed industriali, che si occupano di chimica; e dalla Germania 7 di importanti associazioni chimico-industriali. Numerosi ugualmente i delegati di molte associazioni scientifiche della Francia, del Belgio, dell'Austria, della Svizzera, ecc. Vi partecipano anche parecchi dei nostri grandi industriali ed agricoltori, ai quali, come ben si comprende, le applicazioni della chimica interessano grandemente.

All'inaugurazione parlarono, pel sindaco di Roma, l'assessore Persichetti, poi il senatore Paternò presidente effettivo del Comitato organizzatore del Congresso, e confermato poi presidente dal Congresso stesso, il ministro dell'istruzione, Boselli, poi il tedesco Witt, il francese Moissan, che ricordò a titolo di lode il prof. Matteucci dell'Osservatorio Vesuviano; come l'assessore Persichetti aveva ricordato l'infelice Pietro Currie, così improvvisamente rapito alla scienza. E parlarono ancora molti altri rappresentanti stranieri. Il Congresso è diviso in 11 sezioni, tra le quali hanno sollevato un particolare interesse quelle di metallurgia, miniere ed esplodenti, di elettrochimica e chimica fisica, di chimica agraria, d'industria delle fermentazioni (spiriti e liquori) di industria dello zucchero e di chimica medica e bromatologia. Sono nel programma anche visite all'Elba, a Napoli, a Palermo, alla zolfara di Campofranco, a Marsala. I lavori del Congresso sono accompagnati da quotidiane pubbliche conferenze scientifiche di straordinario interesse. In una di queste, tenuta in forma popolarissima dal celebre Moissan, dell'Istituto di Francia, l'illustre scienziato disse che dall'insieme delle sue ricerche può presumersi che la temperatura del sole non deve sorpassare i 3500 gradi. Il sole, egli ha detto, non potendo essere interamente gasoso, la sua massa liquida deve essere certamente ad una temperatura inferiore di qualche centinaio di gradi a quella dell'arco elettrico. Tutti gli elementi costituenti il nostro globo ed esistenti nel sole e negli astri sono oramai stati sottoposti all'analisi spettrale.

Una delle curiosità di questo Congresso è stata la costituzione di un *Comitato femminile* composto delle signore dei membri più autorevoli del Comitato ordinatore, allo scopo di ricevere le signore dei congressisti in appositi salottini, che si trovano nello stesso palazzo del Congresso, e di fornir loro tutte le indicazioni e le agevolezze per poter visitare la città di Roma e i dintorni. Il Comitato delle Signore si è diviso in gruppi, secondo le varie nazionalità e secondo la lingua più famigliare alle signore stesse.

Le Olimpiadi Internazionali in Atene

ebbero già illustrazioni nelle nostre pagine del 7 gennaio e del 7 aprile. In questo numero noi presentammo varie incisioni riproducenti le gare eliminatorie di Roma per l'invio ad Atene delle rappresentanze ginnastiche italiane.

Le gare di Roma diedero un numero notevole di valorosi campioni, ma la limitazione dei mezzi disponibili non permise alla Commissione, presieduta dal deputato Lucchini, di ingaggiarli tutti per avviarli ad Atene, e si dovette fare una incresciosa selezione successiva, che ha lasciato uno strascico di acerbe polemiche.

Le squadre, gli equipaggi ed i campioni prescelti definitivamente furono i seguenti

Gare collettive di ginnastica: — Squadre composte di nove ginnasti: Società ginnastica "Cristoforo Colombo„ di Genova; Società ginnastica "Roma„ di Roma.

Pentatlo ginnastico: — Cybeo Mario di Genova, Braglia Alberto di Modena, Biscio Gaetano di Genova, Sanguinetti Giuseppe di Genova, Barbarini Leopoldo di Genova, Tuzzi Romolo di Roma.

Pentatlo atletico: — Brambilla Emilio di Milano.

Alzo pesi: — Camillotti Tullio di Padova.

Lotta: — Pampuri Elia di Milano.

Lancio libero del disco: — Masprone Alberto di Verona.

Salto in lungo con rincorsa e salto in alto con rincorsa: — Torretta Gasparo di Milano.

Podismo: — Corsa di m. 100, Torretta Gaspare di Milano; corsa di m. 400, Penna Roberto, di Genova; corsa "Maratona„, Petri Dorando, di Carpi.

Nuoto: — Albertini Mario, di Pavia.

Salti e tuffi: — Bonfatti Carlo e Capra Luigi, di Milano.

Canottaggio: Equipaggio "Bucintoro„ (quattro rematori e un timoniere).

Scherma (Fioretto, spada e sciabola): Dilettanti. Cesarano Federico Secondo, di Padova. Maestri: Gandini Carlo, di Roma.

Tiro a Segno. Fucile: Bonicelli Daniele, di Brescia, Cantoni Romagnoso di Brescia, Cantoni Galeazzo, di Brescia, Panza Ernesto, di Milano, Tecchi Riccardo, di Livorno. *Rivoltella:* Liverziani Cesare, di Roma.

Ciclismo "Maratona„ su strada Fidani Giacinto, di Roma.

Velocità su pista: Della Ferrara, di Torino.

Oltre a questi, andati in Atene interamente spesati dal Comitato, furonvi molti altri prescelti, andati con parziali riduzioni e a spese proprie, non avendo il Comitato maggiori fondi disponibili.

In attesa di ricevere da Atene, direttamente, dal nostro Tumiati, le promesse relazioni su queste Olimpiadi internazionali — alle quali ha assistito, parzialmente, coi principi di Galles, reduci dalle Indie, anche il re Edoardo VII, che pronunziò all'indirizzo della gioventù greca un discorsetto augurale — registriamo qui i successi dei forti campioni italiani, la cui bravura si è affermata in mezzo a non poche difficoltà ed a non celate invidie. Fino dal 23 aprile, giorno nel quale re Giorgio inaugurò solennemente le Olimpiadi, le squadre italiane *Roma* e *Ferruccio* furono classificate seconde, dopo le norvegesi e danesi; gli schermidori italiani dilettanti Praecker e Cesarano furono bene classificati nelle gare eliminatorie e Cesarano ebbe gli elogi di re Giorgio e di re Edoardo. Il 24 nelle regate internazionali a Falero, nella gara delle jole a quattro remi vinse splendidamente la *Bucintoro* di Venezia; nella gara delle baleniere da guerra a sei remi vinsero i marinai della *Varese*, salutati da una ovazione e da grida di: *Viva l'Italia!* Nella gara delle baleniere da guerra a sedici remi i greci riportarono il primo ed il secondo premio, gli italiani il terzo. Nel tiro colla rivoltella, Liverziani, unico italiano partecipante alla gara, riuscì quarto. Lusinghiera assai per gl'italiani fu la triplice vittoria ciclistica del mantovano Francesco Verri, riuscito primo nella gara dei 1000 metri; poi campione per il giro della pista, e campione per la corsa dei 5000 metri. E gl'italiani ebbero anche buone classificazioni

MOBILI D'ARTE

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 26.

Roma. — Il VI Congresso Postale Internazionale nella Galleria Colonna. — In seduta (fot. Dante Paolocci)

in altre gare: nella corsa di 3045 metri, l'italiano Pagliani riuscì sesto; nella gara per il sollevamento dei pesi, riuscì quinto l'italiano Camilletti.

Il giorno 28, su 48 concorrenti stranieri, gli italiani Alberto Braglia, di Modena, Mario Gubiani, di Roma, e Vitaliano Massotti, di Pistoja, ottennero il premio di primo grado nel Pentatlo ginnastico, comprendente gli esercizi alle parallele, alla sbarra fissa, agli anelli, salto al cavallo e salto misto. Altre vittorie arrisero nelle regate, lo stesso giorno, alla *Bucintoro* di Venezia. Nella gara con floretto per maestri riuscì primo Verbrugge belga, e secondo Gandini, italiano.

Alle gare susseguirono feste e banchetti, uno dei quali nella Legazione italiana, con intervento del principe ereditario di Grecia, Costantino, che al saluto rivoltogli dal ministro italiano Bollati, rispose con elogi agl'italiani, e gridò: *Viva l'Italia.* Non meno espansivo fu la sera stessa re Giorgio ricevendo la Commissione italiana.

Nè di soli lidi ginnici si onorò il nome italiano. L'illustre Angelo Mosso, nell'aula massima dell'Università di Atene, pronunziò una splendida conferenza sulla *Respirazione umana:* agli applausi dell'uditorio sceltissimo si aggiunsero i più accentuati elogi della stampa greca, che diede ampi resoconti della conferenza e pubblicò biografie apologetiche del nostro eminente scienziato.

Re Edoardo attorno al Vesuvio.

Reduce dalla crociera nel Mediterraneo e dalle Olimpiadi di Atene, Re Edoardo VII di Inghilterra con la regina Alessandra, arrivò a Napoli il 27 aprile, e si trattenne nelle acque partenopee fino al 30, in forma privata, accolto a Capodimonte dai duchi d'Aosta, che accompagnarono i sovrani inglesi in un'escursione automobilistica nei comuni vesuviani desolati dall'ultima eruzione. Re Edoardo si interessò moltissimo alla narrazione dei fenomeni vulcanici, dei quali i duchi d'Aosta erano stati testimoni; ricevette anche sul *Victoria and Albert* due accurate e dettagliate relazioni del console generale d'Inghilterra e dell'addetto militare dell'ambasciata inglese (recatosi da Roma a Napoli durante l'eruzione) sui disastri cagionati dal Vesuvio e sull'organizzazione dell'opera di soccorso e di salvataggio, specialmente dal punto di vista militare. Re Edoardo poi, al momento di partire da Napoli, fece rimettere al sindaco L. 20 000 come suo contributo personale al fondo di soccorso, che ha già oltrepassato il milione e mezzo. Re Edoardo fece anche una visita a Pompei — illustrata in questo nostro numero: e il 30 partì per via di terra, diretto per Genova, Torino, Modane a Londra, rinunziando, pel momento, a visitare l'Esposizione di Milano.

Comm. Carlo Gamond,
Presidente del VI Congresso Internazionale Postale.

Ing. Montreyà. On. Morpurgo, sotto-segretario alle Poste. Cav. Toffaloni

Il banco della presidenza nella seduta d'apertura.

Completa le notizie e le impressioni vesuviane in questo numero una curiosa pagina, brillantemente disegnata dal vero da Edoardo Matania, in Napoli, nelle giornate angosciose — è la toletta dei napoletani durante la pioggia di cenere: il popolo era angosciosamente agitato, ma l'istintivo umorismo pittoresco di quella gente eminentemente espressiva emergeva in quelle caratteristiche truccature, in quel mascheramento bizzarro suggerito dall'uggia della cenere soffocatrice.

Il numero di maggio del "Secolo XX". Chi vorrà seguire il Duca degli Abruzzi nel suo viaggio di esplorazione verso le ancora misteriose vette del Ruwenzori, dovrà procurarsi questo fascicolo magnifico della popolarissima rivista, che illustra con un articolo molto preciso ed accurato il viaggio che si sta ora attuando, e colla fotografia e col disegno accompagna il lettore nei paesi che saranno attraversati dalla spedizione, cui ogni cuore italiano manda i suoi fervidi auguri. Il lettore è condotto dalla spiaggia di Mombasa, attraverso l'Uganda, sulle rive dei laghi Victoria, Alberto, e Alberto Edoardo, fino alle falde del Ruwenzori, in quella grandiosa e pittoresca Valle di Mobulo, da cui il duca degli Abruzzi prenderà le mosse per la perigliosa ascensione. I ritratti del Duca, e dei suoi compagni di spedizione, compiono le interessanti illustrazioni di questo studio.

Di grande attualità, e di speciale interesse, è un articolo di Luigi Conforti *Alla bocca del cratere con F. Paolo Michelli e Umberto Giordano*, che tratta di una recente escursione al cratere del Vesuvio; ed è fregiato da numerose istantanee, fra cui alcune dell'illustre Michetti.

Ada Negri, la celebre poetessa, pubblica in questo numero una delle sue liriche suggestive, intitolato *Il segreto*, e Antonio Beltramelli vi fa conoscere un capitolo del suo romanzo *Il Cantico* atteso con sì viva curiosità, e che uscirà nel corrente maggio.

Con un articolo *Le storiche berline delle antiche Corti italiane*, la bella rivista inaugura gli studi che tratteranno l'argomento e l'ispirazione della grande *Esposizione di Milano.*

Gli ammiratori di Paolo Lioy, e sono tanti, potranno conoscere il loro scrittore preferito, presentato da un suo concittadino, il dott. Giovanni Franceschini, nell'intimità della sua vita.

Bellissime, pittoresche, sono dodici meravigliose fotografie, che conducono il lettore attraverso le regioni più poetiche e più ammirabili dell'India. Un curiosissimo articolo scientifico parla delle piante che mangiano la carne; e un racconto drammatico di Francesco Savorgnan di Brazzà si svolge nelle miniere di carbone, a cui il disastro di Courrières ha dato l'interesse dell'attualità.

Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NEVROSO INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA E L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLSBAD
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

LA TOELETTA DEI NAPOLETANI SOTTO LA PIOGGIA DI CENERE.

(Disegno dal vero di Edoardo Matania).

Re Edoardo VII a Pompei.

Il Re d'Inghilterra e il Duca d'Aosta partono per Ottajano.

La Regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria escono dalla Villa Rosebery.
La principessa Vittoria e S. A. R. la Duchessa d'Aosta in giro per Napoli.

Il " Vittoria and Albert ".

I Reali d'Inghilterra sui luoghi dell'eruzione vesuviana (istantanee Eliseo Andruzzi).

RIVISTA TEATRALE.

I teatri di primavera. – L'opera di Pompeo Cambiasi sulla Scala. – Le idee del signor Volpi. – *L'idea di Boby* di Waleffe e l'*Età d'amore* di Wolff al Manzoni. – *L'età critica* di Max Dreyer. – *Il conte Ugolino* di Leo di Castelnuovo.

Quando c'è un grande spettacolo che attrae il pubblico, e lo distrae, e lo stanca dalle nove di mattina fino alle sette della sera, come questa grande Esposizione, i teatri passano in seconda linea, anche se uno di questi si chiami il Teatro alla Scala, e alla deliziosa *Manon* di Massenet si alterni una novità tanto discussa come *La Figlia di Iorio*. Fatta eccezione per la serata di gala, dove certo il pubblico non è accorso per deliziarsi alle melodie di Franchetti, cozzanti colle impetuose note della marcia reale, le rappresentazioni del massimo teatro milanese procedono senza troppo interesse degli ospiti e con pochissimo degli ambrosiani più o meno autentici. Da quasi trent'anni la Scala non ha avuto che una stagione: da Natale a Pasqua; ora si è voluto, in omaggio ai visitatori dell'Esposizione, tenere aperto il teatro per un altro paio di settimane. Alle rappresentazioni non mancano i forestieri, ma dov'è il lusso, l'eleganza, lo splendore delle serate invernali, dov'è quella corona ingemmata di bellezze aristocratiche che adornavano i palchetti; dov'è il nervosismo, l'elettricità che animava la sala, l'atrio, il *foyer?*

Non siamo ancora a quelle serate di noia maestosa, così bene definite da Leone Fortis, in cui "la Scala e il pubblico sono due persone che si annoiano mortalmente l'uno dell'altro, e che non cercano punto di dissimularselo„ ma si capisce a colpo d'occhio, come ha detto uno dei più tenaci abbonati della Scala, che questa è una stagione fuori di stagione.

Se non è più il tempo di andare alla Scala, è il momento di parlarne, ora che una Commissione municipale sta studiando il già studiato e ristudiato problema dei doveri materiali e morali del Comune di fronte al celebre teatro, monumento di gloria cittadina secondo gli uni, inutile fonte di dispendio secondo gli altri. Siccome i primi hanno senza dubbio ragione, il problema sarebbe di facile soluzione in un paese dove la politica non penetrasse a complicare e ad avvelenare ogni questione.

Viene in buon punto a provare le ragioni dei sostenitori della Scala la quinta edizione dell'opera sul celebre teatro, alla quale Pompeo Cambiasi ha dedicato tanti anni di ricerche e di cure amorose.

La nuova edizione è più elegante e pubblicata, come le altre, dal Ricordi, più ricca delle precedenti, fregiata com'è dei ritratti di maestri, di cantanti, di poeti, di coreografi, di celebri ballerine, che ebbero successivamente il plauso dei pubblici di sette generazioni.

Nella parte cronologica, è un'abbondanza di riproduzioni fotografiche, di cartelloni, di programmi, di avvisi polizieschi e di documenti curiosi, che collegano la storia artistica del teatro alla vita politica della città. Condotto fino al 1906, cioè fino alla *Figlia di Iorio*, è l'elenco delle opere rappresentate alla Scala coll'indicazione dell'esito e degli interpreti.

La questione della Scala è poi lumeggiata dalla riproduzione dei tre discorsi pronunciati ad epoche diverse in municipio, da Giulio Ricordi, da Gaetano Negri e da Gerolamo Sala. L'ultimo l'ha in modo speciale sviscerata; e l'ha pure riassunta magnificamente in poche linee.

"La rinomanza della Scala è ancora rigogliosa e dà luogo a questo singolare fenomeno che, mentre Milano ha pur tanti titoli antichi e nuovi all'attenzione degli stranieri, l'immensa maggioranza di essi non la conosce che per il suo gran Duomo e pel suo gran teatro. Abolire il secondo (poichè speriamo che a demolire il primo il nostro utilitarismo non arriverà mai) abolire il secondo è dunque in certo modo dimezzare la fama che della nostra città corre nelle più remote regioni del globo, e questo può parere un piccolo male; ma è anche far getto di tutto un patrimonio di memorie e di tradizioni gloriose, delle quali il nostro scetticismo può sorridere, ma che qualunque nazione civile, nei nostri panni, custodirebbe gelosamente!...„

Questo, e non altro, dovrebbe essere il punto di partenza di ogni decisione municipale; passando sopra alla debole votazione di un *referendum*, stoltamente ideato. Una questione essenzialmente d'arte non può essere sottoposta al voto popolare. Che direbbero tutti i fautori del *referendum* per la Scala se, presentandosi un Morgan o un Carnegie a offrire qualche milione per la *Cena* di Leonardo, si domandasse alla popolazione di votare se si deve o no accettare l'affare?...

L'avvocato Pietro Volpi, uno degli attuali mecenati e direttori della Scala, ha in due lettere al *Corriere della Sera* molto diffusamente espresso i desideri suoi e dei suoi colleghi circa al futuro assetto finanziario del teatro. Per coprire il *deficit*, occorrono quattrocentomila lire annue. Duecentomila le darebbero i palchettisti; in quanto al Municipio dovrebbe versarne non come dote — il *referendum* lo vieta — ma per affitto dei locali da esso occupati nel teatro, per restituzione della tassa sugli spettacoli, per la tassa che pagano i visitatori del teatro, per l'impianto della luce elettrica, per la distribuzione di posti gratuiti, insomma per nove o dieci ragioni indirette, centocinquantamila. In quanto alle cinquantamila mancanti, diecimila verrebbero date dalla Cassa di Risparmio, e quarantamila da alcuni signori danarosi, da alcuni mecenati, che assumerebbero l'esercizio del teatro, come fanno ora generosamente.

Insomma, il Volpi crede che il Municipio possa pagare centocinquantamila lire, colla coscienza tranquilla di non violare il famoso *referendum*.

Fin qui va bene. Ma la lettera del Volpi diventa alquanto strana alle parole: "Le 40 000 lire che mancano a completare il fabbisogno di 400 000 io le accollo a quei cittadini che assumeranno l'esercizio del teatro„. Il signor Volpi le accolla, ma vi saranno sempre i cittadini che se le lasceranno accollare?... Può essere di sì, può essere di no.... E in quest'ultimo caso, chi dovrebbe pagare?.... Il Municipio, i palchettisti? E

per la misera somma di cinquantamila lire, si sarebbe da capo.

Fate che i palchettisti paghino ciascuno in media 150 franchi di più, che il Municipio trovi il modo di sentirsi in coscienza debitore di altri 25 000 franchi; così i due comproprietari non saranno obbligati a cercare dei mecenati che, se oggi si ha la fortuna di trovare, potrebbero mancare domani; e potranno scegliere liberamente una direzione artistica e una direzione amministrativa, che operino con unità di indirizzo, e con alti intendimenti d'arte. Troppi cuochi rovinano il brodo, dice un proverbio tedesco; figurarsi troppi padroni?...

*

Al teatro Manzoni recita da un pajo di settimane la compagnia Ruggeri-Gramatica, una delle compagnie di nuova formazione, e si è già conquistata la simpatia del pubblico coll'interpretazione di nuovi lavori francesi: *L'idea di Boby* del Waleffe e *L'età d'amare* del Wolff. *L'idea di Boby* non vale *Il mannequin* e *La sfumatura* dello stesso autore, ma Emma Gramatica ha saputo con tanta efficacia rappresentare la precocità sentimentale del giovane Boby, che allontana con fine astuzia dalla propria casa l'amante della madre, e riconduce questa pentita fra le braccia del padre, ignaro di tutto, da far piacere il lavoro. Opera più organica è l'*Età d'amare;* una derivazione degli *Amanti* di Donnay. L'azione si svolge nel mondo dei frivoli amori, nel quale però Genovieffa, una bella e buona donnina sul tramonto, si innamora seriamente del giovane Maurisio. Questo amore è cagione per lei di gioje fugaci, e di martirio costante. La dolorosa figura è miniata con grande verità di espressione da Emma Gramatica, e accanto a lei si distinguono per sobrietà ed efficacia il Ruggeri, il Piperno, e la incantevole Zucchini, una esordiente.

Quale è l'*Età d'amare?* Dalla commedia del Wolff non riusciamo invero a saperlo; non si comprende bene se l'autore abbia voluto significare che solo al tramonto la passione d'amore è sincera, tenace, o se l'età d'amare sia la spensierata età della giovinezza, perchè solo allora si ama bene. Tutto è incerto ed evanescente in questo tenue lavoro, perfino l'ambiente è eccezionale, e non ha attacchi colla vita reale.

Ben diversamente ha svolto un'idea analoga un autore tedesco, Max Dreyer, nella sua *Età critica*, che da un anno trionfa sulle scene di Germania, e che, tradotta egregiamente da Enrico Gerolamo Nani, ora è pubblicata dalla casa Treves in volume. Il dramma tragico del Dreyer è un frammento impressionante di vita vera. Werner, uno spensierato pittore sul tramonto, innamora una vivace e selvaggia giovinetta, di cui è pure pazzamente innamorato il figlio di lui, un sentimentale, un ingenuo.... che, quando s'accorge della passione di Erica per il padre suo, si uccide.... È un dramma semplice e possente, che presto verrà rappresentato sulle nostre scene. È opportuno quindi aspettare a parlarne con diffusione. Con questo lavoro, con la trionfante *Pietra fra pietre* del Sudermann, col *Tutto per nulla* del Butti, la casa Treves rinnova, ringiovanisce la sua biblioteca teatrale, che racchiude tutti i capolavori del teatro italiano e straniero. Molti numeri di questo teatro erano esauriti; ed ora li ha ristampati. Così ora sono al completo, si può dire, le opere di Ibsen come quelle di Sardou, e le aristocratiche commediole, sempre fresche, di Leo di Castelnuovo.

L'autore, che si è conquistato tanta fama coll'elegante *Bere o affogare* e coi *Fuochi di paglia*, si è dato adesso a battere un'altra strada; continua il tentativo cominciato con uno *Stanis*, di ambiente russo, di pieghare il suo ingegno a scrivere lavori destinati ai teatri popolari. A questa categoria appartiene *Il conte Ugolino*, comparso in questi giorni in ricca edizione, illustrata da bei disegni di Ondano e Falanti (Milano, Stab. Manotti Bassani e C.). L'ambiente storico di Pisa, verso la fine del secolo XIII vi è ben delineato; particolarmente nel primo quadro, che si svolge dopo la sconfitta della Meloria. Subito si delinea la rivalità fra Ugolino e l'arcivescovo Ruggeri, tenuta accesa da una sozza passione dell'arcivescovo per la bella e soave Elena, nuora di Ugolino.... Il dramma ascende a una bella scena che chiude l'atto secondo. L'Arcivescovo giunto con bieche mire, assiste suo malgrado, alle preci serali dei figli di Elena, ed è costretto da Ugolino a benedirli. Attraverso episodi drammatici ben preparati a colpi di scena, si arriva all'arresto di Ugolino, dei figli e dei nipotini, che saranno rinchiusi nella tragica torre, eternata dai versi di Dante.

La tragedia è in versi sciolti, vigorosi, spontanei, che si prestano alla declamazione; e che se troveranno buoni dicitori, sapranno certo suscitare l'applauso. Peccato che nel lavoro manchi una forte nota sentimentale, la passione d'amore, che specialmente in questi lavori, destinati ai teatri popolari, ha presa sugli spettatori, ed è la principale, e spesso l'unica ragione del successo.

Leporello.

Fiore del passato, è il titolo del bozzetto drammatico di E. De Amicis, che fu pubblicato nel fascicolo di gennaio del SECOLO XX di Casa Treves. Piacque moltissimo, come tutti sanno. Ma reggerebbe alla scena? chiedevano molti. È un squisito racconto dialogato; ma ha quel non so che, che si richiede per il teatro? l'ardire di sì l'autore, che aveva resistito fin qui a tutte le sollecitazioni dei capocomici, ha ceduto per uno spettacolo di beneficenza. La rappresentazione ebbe luogo il 26 aprile a Roma nella sala Umberto I, ed ebbe un successo ottimo. Agli artisti — tutti dame e signori romani — s'era aggiunto il chiaro attore A. Gattinelli. La sala, colma di pubblico, applaudì calorosamente gli attori e il lavoro, che tenne sempre viva l'attenzione e suscitò in fine vera commozione.

D'Annunzio inglese. — Leggiamo nel *Mail Express* (16 aprile 1900) che miss Julie Marlowe e E. H. Sothern hanno acquistato dalla signorina St. Cyr, la nota attrice impresaria che si è fatta importatrice oltre l'Oceano del Teatro italiano, i diritti di riproduzione in America della *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio nella versione inglese di Arturo Symons. Sicchè prossimamente, e cioè nella futura stagione teatrale, si avrà di quella tragedia una eccellente interpretazione in inglese. Sarà questa, nota il giornale, la prima produzione italiana rappresentata in inglese sulle scene americane.

Biblioteca drammatica. — La casa Treves ha pubblicato recentemente molte interessanti novità: il *Tutto per nulla* di E. A. Butti (Lire 1); l'*Età critica*, di Max Dreyer (Lire 2); *Pietra fra pietre*, di Sudermann (Lire 2). E presto pubblicherà il *Giorno della Cecania*, di Gerolamo Rovetta; *Maria Salvestri*, di Enrico Corradini; il *Cuculo e Fiamme nell'ombra* di E. A. Butti.

Fra le recenti ristampe di volumi ad una lira, sono da segnalare: di Ibsen, *Casa di bambola* e il *Costruttore Solness;* di Sardou, *Fedora, Odette* e l'*Odio;* di Sudermann, l'*Onore;* di Leo di Castelnuovo, *Fuochi di paglia, Cuor morto, O bere o affogare;* e di Bisson, il famoso *Deputato di Bombignac.*

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE

HEIDSIECK & C.° - REIMS

Maison fondée en 1785. WALBAUM, LULING, GOULDEN e C.°, Succ.

Seuls propriétaires de la MARQUE **MONOPOLE**

Expédient actuellement les vins de la grande année **1900**

DRY MONOPOLE *(goût anglais)*
MONOPOLE Goût Américain
MONOPOLE SEC *(goût continental).*

NECROLOGIO.

A Torino, a 53 anni, *Giovanni Battista Arnaudo*, già redattore della *Gazzetta di Torino* e poi redattore capo della *Piemontese* (ora *Stampa*) fino da quando ne era direttore Vittorio Bersezio. Pubblicò *Il Nihilismo, come è nato, come si è sviluppato, che cosa è, che cosa vuole*, in due edizioni, mentre inferiva in Russia il nihilismo e l'opera venne tradotta in tutte le lingue europee. Da alcuni anni aveva abbandonato il giornalismo quotidiano e scriveva soltanto articoli per riviste letterarie.

Il 13 aprile è morto a Bologna, in età di circa settant'anni, il pittore *Adolfo Bignami*, bolognese. Quest'uomo che da vario tempo, per vicende domestiche e per malattia, aveva quasi abbandonata l'arte sua, fu nella giovinezza e nella maturità una delle migliori speranze della pittura italiana. A lui si deve in gran parte il rifiorire dell'acquaforte in Italia; fu lui che pose in mano il bulino a Celestino Turletti, al Signorini, al Serra, al Costa, e a tanti altri; e con loro fondò *L'Arte in Italia*, una rivista che si suoi tempi ebbe celebrità e diffusione. Camillo Boito scrisse di lui parecchie in un suo libro *Arte e artisti fiorentini d'oggi* (1870): infatti il Bignami, bolognese di famiglia e di nascita, fu ne' suoi bei tempi fiorentino di elezione; e appartenne a quel gruppo di artisti che con il Signorini e gli altri giovarono tanto all'arte italiana. Fu pittore di paese, ed ebbe della natura un senso delicato e pur robusto che fece apprezzare i suoi quadri dai critici più notevoli del suo tempo. Da vent'anni a questa parte egli era un sopravvissuto. Ha è bene che il suo nome non rimanga senza ricordo. (Così G. L. nel *Marzocco*).

Un altro pittore, *Gustavo Mancinelli*, di Roma, di anni 64, professore onorario di disegno in quell'Accademia di belle arti è morto a Napoli. Il Mancinelli si occupò in modo speciale del ritratto e vi si distinse per la vivacità del colorito e pel disegno accurato e corretto. Si conoscono di questo artista i ritratti di re Umberto e

Nelle Malattie polmonari Catarri, Tosse asinina Influenza, Scrofola la SIROLINA „ROCHE"
Continuamente prescritta dalle Autorità mediche
SIROLINA
F. Hoffmann La Roche & C. BASILEA
Importante rimedio, per la proprietà dei principi, che ricostituiscono gli organi respiratori
DOSE GIORNALIERA
Per gli adulti 3-4 cucchiai. Per bambini 1-2
Per evitare imitazioni di minor pregio, preghiamo chiedere sempre la marca originale „Roche"
Nelle farmacie a L. 4 - al flacone
F. HOFFMANN-LA ROCHE & C.IE BASILEA

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE
FARMACIA SERRAVALLO
J. SERRAVALLO TRIESTE

COMPERATE
SETA DI ZURIGO
Spediamo le ultime novità in nero, bianco e colori, tanto in metri che in piccoli tagli, franche e libere di dogana a domicilio.
E. SPINNER e C.ia - ZURIGO G 17
Preghiamo domandare i nostri campioni.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICIO NATURALE FOSSILE del Dott. ALFONSO MILANI - Verona
SOVRANO
a tutti per la sua virtù imbiancatrice dei DENTI assolutamente inoffensivo allo smalto. Documentato da certificati di eminenti autorità.
POLVERE E PASTA. L. 1—
ALTRI PRODOTTI DI SPECIALITÀ
ELIXIR DENTIFRICIO - Collutorio per la bocca e il dentifricio. L. 1,50
VOLUTTUOSA polvere igienica per la toeletta. L. 1—
CREMA FILODERMA la più meravigliosa per la pelle. L. 1—
TRICOGENE (Lozione) rinforza i bulbi piliferi e ne arresta la caduta, dei capelli e per attivare la crescita della barba. L. 1—
BALSAMO BELONIFUGO per la profumare e cura dei gatti. L. 1—
SANAPIED per la cura dei piedi. L. 1—
LISO FORIL il miglior mezzo per la pulitura chirurgica della pelle. L. 1—
In vendita presso le principali farmacie e profumerie.
A TITOLO DI RECLAME, il medico francese anticipando il solo importo segnato, ai Dott. ALFONSO MILANI e C. VERONA.
Per l'estero 50 centesimi in più.

Le AQUILE, romanzo di Virgilio BROCCHI.
Lire 3,50. — Un volume in-16 di 301 pagine. — Lire 3,50.
Dirigere commissioni o vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

PASTINA GLUTINATA BUITONI
la più squisita minestra da servirsi al consommé: ottima per bambini.
G.IO. & F.LLI BUITONI - Sansepolcro

34.° MIGLIAIO
L'Idioma gentile, di Edm. De Amicis.
Lire 3,50. — Un volume in-16 di 440 pagine. — Lire 3,50.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

CAMICERIA uomo APPREZZATA
PER TESSUTI
PER ACCURATA CONFEZIONE
PER UNIFORMITÀ MISURE
Ved. di Giov. BARONCINI
MILANO
VIA MANZONI, 16.

della regina Margherita, del principe Nicola del Montenegro, del conte de Solms-Sonnewalde, ambasciatore germanico, e di alti personaggi e signore dell'aristocrazia romana. Era autore di molti quadri da altare, ed alcuni lavori di soggetto storico, che gli procacciarono medaglie d'oro e d'argento, sono conservati nella Pinacoteca di Capodimonte. Altri bellissimi lavori del Mancinelli sono il sipario e il soffitto del Teatro Comunale di Siracusa e il telone e la zona istoriata colle feste dionisiache del Politeama di Palermo.

~~ È morto a Parigi uno dei più vecchi e noti scrittori e pubblicisti di Francia, *Gustave Vapereau*, nato in Orléans il 4 aprile 1819. Ottenuto il premio d'onore in filosofia nel concorso generale del 1838, si laureò in legge; insegnò nell'Università, e dopo il colpo di Stato del '52, si fece inscrivere al Foro. Fu poi prefetto di Canal sotto il governo della Difesa nazionale e la presidenza di Thiers, poi di Tara e Garonne, e dal 1877 al 1888 fu ispettore generale dell'Istruzione pubblica. Scrisse di filosofia, di pedagogia, di storia, ma doveva sopratutto la sua rinomanza al conosciutissimo *Dizionario universale dei contemporanei* che figura dal 1858 in tutte le biblioteche. In un altro libro *L'homme et la vie* raccolse un certo numero di *Note e impressioni* personali che pubblicò settimanalmente per venticinque anni nell'*Illustration* alla quale, quattro giorni prima di morire spediva ancora alcuni suoi pensieri, firmati invariabilmente G. M. Valtour. Compilò anche un pregevole Dizionario delle Letterature, che ha raggiunto otto edizioni. Vapereau fu intimo dell'imperatore Napoleone III, ed anzi egli è il presunto autore della *Storia di Cesare*, scritta dal terzo Napoleonide. Fu anche amicissimo di Ruggero Bonghi. A ottantasette anni era ancor valido, lucido, vivace. La moglie più che ottantenne l'aveva preceduto di pochi mesi nella tomba; ed avevano celebrato nell'agosto le nozze di diamante.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

ZURIGO (Svizzera)
SETA LANA-VOILES FANTASIA BATTISTE
Brodées, Dentelles, Moulles, Organdis, Mohairs, Zephyrs, Fjours ecc.
Stoffe eleganti e della più alta novità per toilette da Signora
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande casa di Mode OETTINGER & C.ie Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

ASMA
Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica
Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. La più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — Gratis si spedisce interessante libro del Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vittorio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

SENO TURGIDO - BIANCO RIGIDO - IDEALE!!
in ogni età, anche nelle signore che allattarono, coll'applicazione esterna della CRÈME GÈORGIA della Parfumerie Esthétique de Paris.
DEPOSITO GENERALE: RIMMEL - MILANO Via Santa Margherita, 8. (L. 13,50 il Vaso).

DONO della Lil. Mr. I Bandi d'Italia
EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI di Bologna.
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la Cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.
Medaglia d'oro Esposizione Universale Parigi 1900

Eau Dentifrice du Docteur Pierre de la Faculté de Médecine de Paris
GRAND PRIX 1900
Acqua Dentifricia CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

CURA PRIMAVERILE
La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la (11)
CHININA-MIGONE
Profumata, inodora od al petrolio
Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0,75, 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere centesimi 25, per le altre centesimi 80.
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

Contro le TOSSI usate le antiche Pastiglie MARCHESINI L. 0,60 la scatola L. 1,20 la doppia con istruzione in 8 lingue

CORDIAL VANNONI
Vittorio Vannoni

Dilettanti fotografi! Volete apparecchi — GRATIS? — Scrivete MONTI — Pinerolo.

CASCIANA STABILIMENTO TERMALE Acqua corrente - Temperatura costante 36° Si curano: ARTRITE, GOTTA, SCIATICA, TABE DORSALE, ecc. Sanitari: GROCCO - FIRMIN. Stazione di PONTEDERA HÔTEL delle TERME e VILLA MARGHERITA CASCIANA

Abiti Mantelli Giacche Camicette Sottane Stole - Boa Fichu
Abiti e Camicette in Tela e Mussoline ricamate a mano
Visconti & Donati
MILANO
Piazza del Duomo - Via Torino - Via Carlo Alberto, 14
GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ e CONFEZIONI PER SIGNORA
Lavorerio speciale per Commissioni
Esecuzione pronta ed accurata
Genere TAILLEUR e Fantasia
PREZZI FISSI Telefono 88-75
Stoffe di Seta Velluti Drapperie per Signora e per Uomo Tessuti di Cotone
Completo assortimento in Stoffe Nere per Lutto Scialli - Plaids

Società Navigazione e Ferrovie pel Lago di Lugano

FLOTTA DELLA SOCIETÀ	PORTATA	
TICINO	400	persone
SEMPIONE	400	»
GOTTARDO	400	»
GENEROSO	300	»
LUGANO	300	»
MILANO	250	»
CERESIO	250	»
HELVETIA	200	»
LAMPO	70	»

Piroscafi celeri ed eleganti, forniti di tutte le comodità pei viaggiatori.
Illuminazione elettrica e sale di I.ª e II.ª classe riscaldate a vapore diurnamente.
Servizio delle Dogane Svizzera ed Italiana, per la visita dei bagagli, a bordo dei Piroscafi.
Servizio di Restaurant, con tariffe approvate dalla Direzione della Società, a bordo di tutti i Piroscafi ed alle Stazioni Ferroviarie di **Menaggio, Porlezza** *e* **Luino.**

La Società è proprietaria ed esercita le Ferrovie di congiunzione fra i tre laghi, da **Menaggio** a **Porlezza** e da **Pontetresa a Luino**, con servizio cumulativo diretto da e per tutte le Stazioni dei Laghi di **Como** e **Maggiore.**
I Piroscafi della Società hanno corrispondenze, a Lugano colla Ferrovia del Gottardo, da e per la Svizzera; a Capolago, colla Ferrovia pel Monte Generoso; a Porto Ceresio coi treni elettrici delle Ferrovie dello Stato per Varese e Milano.
Biglietti circolari ad itinerario fisso e combinati. — Biglietti di andata e ritorno normali a prezzi ridotti, e biglietti festivi a prezzi ridottissimi. Prezzi speciali per Istituti, Società e Comitive. — Per servizio di treni e piroscafi speciali, rivolgere le domande alla Direzione della Società in Lugano.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

Assicurazioni Generali Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata con Diplomi d'Onore e di Merito, e con Medaglie d'Oro alle principali Esposizioni Italiane.

Capitale Sociale: L. 11.025.000. — Capitale versato: L. 3.307.500.

Cauzione versata al R. Governo nom.[li]: L. 52.680.356,67. - Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1905: L. 283.554.682,57

Assicurazioni contro gl'incendi. - Assicurazioni sulla Vita Umana.

Assicurazioni marittime e di Trasporti terrestri. - Assicurazioni contro il furto con iscasso.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia, od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali Venezia *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

QUARTO MIGLIAIO

VIGOR DI VITA

(THE STRENUOUS LIFE)

DI

TEODORO ROOSEVELT

Presidente degli Stati Uniti d'America

Traduzione di Hilda di Malgrà, coll'autorizzazione dell'autore

Un volume in-16: **TRE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le gentili Lettrici di questo giornale sono cortesemente invitate di fare almeno una prova colla

Vera Acqua di Colonia, Marca "N.° 4711"

Etichetta verde e oro

Dopo tale prova si può essere certi che tutti adopereranno questa marca, la quale si distingue dalle tante "Farina" e da tutte le altre acque di Colonia per la sua Persistenza, Fragranza e Delicatezza insuperabili.

Trovasi in tutti i buoni negozi del genere

Ferd. Mülhens, Glockengasse N. 4711, Colonia s R.

Filiale in Sampierdarena.

VALPOLICELLA PEI VERI VINI VALPOLICELLA RIVOLGERSI ALLE CANTINE TREZZA: VERONA

TECHNIKUM MITTWEIDA

Direttore: Prof. A. Holzt. Regno di Sassonia.

Istituto Tecnico Superiore per l'elettrotecnica e meccanica.

Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.

Laboratorio tecnico e meccanico, fabbrica e officine per praticanti.

Nel 38.mo Anno scolastico: 3610 Studenti.

Programmi ecc. gratis dal segretariato.

Nuovo listino specialità fotografiche **Agfa**

GUIDA AGFA

con istruzioni, formule, tabelle, ecc.

Gratis presso tutti i negozianti, o presso LAMPERTI e GARBAGNATI — MILANO

— Agenti Generali. —

REGOLEDO (Lago di Como)

500 metri s/m.

Splendido panorama

2 ore da Milano

Grandioso Stabilimento Idroterapico Climatico

e **GRAND HOTEL** - Aperti da Maggio a Novembre. - Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con **posta, telegrafo e telefono** nello Stabilimento.

FUNICOLARE propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico *con fermata di tutti i treni e dei battelli del lago.*

DIREZIONE MEDICA *resid. a permanenza nello Stabilimento:* Prof. Dott. **EMILIO BOARI**, Direttore dell'Ospedale Clinico di Sant'Orsola e Docente alla Regia Università di Bologna.

Dottor **R. GREGORINI**, Medico aiuto. *Prospetti a richiesta*

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Vero Estratto di Carne d'Australia

"ARRIGONI"

(CONCENTRATO).

Garantito chimicamente puro.

Stomachi deboli, Anemici, fatene uso.

Ottimo ricostituente per bambini gracili.

CATALOGO GRATIS. G. ARRIGONI & C., GENOVA.

LE PASTIGLIE DUPRÉ MIRACOLOSE TOSSE per la cura della Lire 1 franche CAV. DUPRÉ RIMINI

ULTIME PUBBLICAZIONI

Ultime novelle, di **E. Castelnuovo.** L. 3 50

Specchi dell'enigma, novelle di **Piero Giacosa.** Con prefazione di **Antonio Fogazzaro** 3 50

L'Orda d'oro, romanzo di **D. Angeli.** 3 50

Una gita all'Harrar, del capitano **E. A. d'Albertis.** In-8, in carta di lusso, illustrato da 62 incisioni . 3 50

Pietra fra pietre, dramma di **Ermanno Sudermann.** . 2 —

I Russi su la Russia, pubblicazione internazionale dovuta ad eminenti scrittori e statisti russi fra cui il Principe **Eugenio Trubetzkoj** . . . . 7 —

QUESTA SETTIMANA ESCONO

Dal tuo al mio, romanzo di **G. Verga.** L. 3 50

Letteratura Tragica, di **Scipio Sighele.** 3 50

Le rime della Selva, canzoniere minimo, semitragico e quasi postumo di **A. Graf.** In formato bijou. . . 4 —

Il Cantico, romanzo di **A. Beltramelli** . 3 50

La Rosa dei venti, poesie di **Alberto Musatti.** In formato bijou. . . . . 3 —

Su la frasca, romanzo di **Pietro De Coulevain** . . . . 2 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

LA QUINDICINA.

L'attenzione del pubblico è stata rivolta, in questi ultimi quindici giorni, particolarmente alla grande festa del lavoro internazionale, alla quale è dedicata gran parte di questo numero, ed alle dolorose rivelazioni contenute nella relazione della inchiesta sulla marina, della quale sono stati pubblicati i brani principali. Da essi appariscono come nulle irregolarità siano avvenute nella parte tecnica, nella costruzione delle navi, nei collaudi delle corazze e dei proiettili, nelle forniture di viveri e di carboni.

La stampa austriaca, francese ed inglese hanno benevolmente giudicato le dichiarazioni fatte dall'on. Guicciardini, rispondendo il 24 u. s. in Senato ad una interpellanza dell'on. De Martino, riguardo alla posizione dell'Italia nella Triplice ed alla necessità di mantenersi fedeli ai patti di quella alleanza. Parte della stampa tedesca ha continuato a mostrarsi ostile verso l'Italia: ma i comunisti compari nei giornali ufficiosi lasciano supporre che il governo tedesco non sia più del parere di quella stampa.

Il Reichstag, appena riunito, esprimeva solennemente le proprie condoglianze all'Italia per la catastrofe Vesuviana, e Guglielmo II mandava la sua offerta di 10 000 marchi al Comitato formatosi a Berlino per soccorrere i danneggiati dalla eruzione.

La Camera si è riaperta ieri con scarso concorso di deputati: si parla di nuove velleità della Opposizione di sollevarsi contro il ministero, facendo assegnamento sul malcontento dei deputati delle provincie di Napoli, Caserta e Salerno, non soddisfatti di quanto ha fatto e farà il Governo per quelle provincie danneggiate dal Vesuvio; e sull'attitudine dei deputati dell'Umbria e delle Marche, riunitisi, il 29, a Foligno, per formare un gruppo regionale che reclami dal Governo, per le loro regioni, gli stessi provvedimenti proposti per il Mezzogiorno.

Il fatto di Callmera, al quale è stato accennato, fu protesto perchè dal Segretariato di resistenza di Milano fosse proposto un *referendum* delle Camere del lavoro per lo sciopero generale; non che la dimissione dei deputati socialisti. Ma questi non hanno fatto caso della intimazione, e la maggior parte delle Camere del lavoro si sono dichiarate contrarie allo sciopero; sì che il Segretariato di resistenza, battuto su tutta la linea, ha dato le dimissioni.

Il 29, hanno avuto luogo alcune elezioni suppletive. A Oneglia, nella votazione di ballottaggio, è stato eletto, al posto del defunto on. Berio, l'ing. Agnesi, conservatore: a Taranto, è stato rieletto, a primo scrutinio, il capitano di vascello A. Lucifero, la cui elezione era stata annullata. A Scansano è proclamato il ballottaggio fra Ciacci, costituzionale e Fabbrini, monarchico; a Calatafimi, fra Ribassi, conservatore e De Lorenzo, democratico; a Bitonto, non si è potuto proclamare alcun risultato, perchè a Terlizzi sono state rotte le urne ed i presidenti delle sezioni non hanno potuto riunirsi.

La regolarizzazione della posizione dei ferrovieri anziani è stata momentaneamente sospesa per dissacordi fra la commissione dei ferrovieri e la direzione delle ferrovie: si è parlato perfino della possibilità di uno sciopero; ma si spera che si comprvranno le cose nel miglior modo. Il ministero ha dato annunzio alla Società delle Ferrovie Venete di volere riscattare le linee Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso e Padova-Bassano: la Società delle Ferrovie meridionali ha approvato la convenzione per il riscatto della sua rete, salva l'approvazione del Parlamento, e si è trasformata in Società per la costruzione di linee e di materiale ferroviario.

Il 27, a Genova, presente la principessa Letizia, fu aperto l'albergo dei fanciulli, consacrato alla memoria di Umberto I, ed il 29, a Roma, si è solennizzato il giubileo scientifico del professor Pietro Blaserna, presidente dell'Accademia dei Lincei.

Sono stati pubblicati gli statuti delle organizzazioni cattoliche. Ad un pranzo dato dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, in onore di monsignor Ireland, assistevano tre cardinali. Dai fogli Vaticani si è tentato di togliere qualunque importanza a tal fatto: ma non è meno vero per ciò che, per la prima volta dopo il 1870, i cardinali entrano nella casa di un ambasciatore accreditato presso il Re d'Italia.

Sono terminati da parecchi giorni gli interrogatori dei testimoni citati per l'affare Mercatelli: per una deliberazione si aspetta soltanto la deposizione di un teste interrogato ad Aden per rogatoria. Il 30 si è riunito a Firenze il tribunale speciale incaricato di giudicare il tenente Modugno per i reati imputatigli come da lui commessi in Cina: ma accogliendo un ricorso della difesa, appoggiato anche dall'avvocato fiscale, il tribunale ha ordinato una nuova inchiesta, essendosi in quella fatta a Bari trascurate alcune norme procedurali.

—

Alla Camera dei Comuni, il capo del gruppo socialista, Hardie, presentò una mozione per il voto penitenziario alle donne. Essendosi un oratore levato a combattere la proposta, le signore che occupavano la tribuna loro riservata, lo interruppero con grida di protesta, sì che lo speaker fu obbligato a farle allontanare. La proposta cadde, e lo speaker ha ordinato che, per tutta la durata della sessione, non siano ammesse donne nella parte del palazzo di Westminster occupata dalla Camera dei Comuni.

Lo sciopero dei minatori in Francia aveva preso un andamento pienamente rivoluzionario, quantunque i rappresentanti delle società proprietarie, interpellati dal ministro Barthou, avessero mostrato intenzioni concilianti, e qualche migliaio d'operai fosse tornato al lavoro. Gravi disordini avvennero a Denain, a Lievin, ad Haveluy, a Valenciennes, a Voiron, a Lorient: la casa del direttore delle miniere di Billy Montagny fu saccheggiata, ed in due o tre giorni, un ufficiale fu ucciso, altri 14 ufficiali e più di 100 soldati e gendarmi feriti, quasi tutti gravemente. Nè la presenza dei ministri Clemenceau ed Etienne a Lens produsse alcun risultato: quantunque fossero concentrati nel dipartimento 21 000 uomini e si operassero parecchi arresti, il 22 fu deliberato di continuare lo sciopero ad oltranza.

A Parigi, dove scioperano parte dei tipografi e i lavoranti orefici, si avevano gravi timori per il primo maggio: si ritiravano i depositi delle Banche, e le famiglie facevano larghe provviste di viveri. Il procuratore generale di Douai, che faceva un'inchiesta intorno ai disordini avvenuti nel Nord, richiedeva intanto che si facessero a Parigi alcune perquisizioni. Esse furono fatte, il 27

(Continua nella pagina seguente).

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustose è gradevolissimo al palato."

In tutte le buone Farmacie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7;
per ogni spedizione aggiungere supplemento unico di Centesimi 60; pagamento anticipato ai Produttori:
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA. — *Opuscolo gratis.*

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

SOCIETÀ G. BERNARDI & C.

AMMINISTRAZIONE IN MILANO: VIA GIULINI, 6 - TELEFONO 38-37
OFFICINE DI COSTRUZIONE IN BOVISA-MILANO

BREVETTI in tutti gli Stati

Forniture Governative in Italia ed all'Estero

ERRATA
CONTAGIO
PERDITA DI TEMPO FATICA E DENARO
IMPIEGO DI ATTREZZI E SOSTANZE DANNOSE
PRECIPITATO CONSUMO DELLA BIANCHERIA

CORRIGE
BUCATO STERILIZZATO
FACILE CANDIDO ECONOMICO SOLLECITO
DURATA MASSIMA DEI TESSUTI
FUNZIONAMENTO A LEGNA CARBONE GAZ - VAPORE

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche igieniche perfezionate.
Negozi: MILANO, Via Manzoni, 26 - ROMA, Lungo Tevere Cenci, 80.
MILANO - ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — APRILE-NOVEMBRE 1906 — CHIOSCO N. 95.
CHIEDERE CATALOGO (a) GRATIS

Il Problema Religioso del nostro tempo

OPERA POSTUMA DI
Giulio PISA
Un volume in-16 di 320 pag.
Lire 3,50.

Il Sonno delle Anime

DI
Dora MELEGARI
Un volume in-16 di 300 pag.
Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

A. HÉNIN

Via Orefici, 4 - MILANO - Telefono 38-69

Premiata fabbrica di Argenterie
fondata nel 1840

Vedere il ricco assortimento posate e vasellame nel PADIGLIONE OREFICI all'Esposizione.

JUNIOR

Modello 1906
18 - 24 HP
Ultimi perfezionamenti

Direzione e officine: TORINO, Corso Massimo d'Azeglio, 56

Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
le Dame che desiderano in 2 mesi e senza cambiare alla salute lo Sviluppo e la Formosa delle Forme del Petto nella Donna. — Scatola con Istruzione L. 6,35 franco, contro assegno: L. 6,70.
J. RATIER, Farm. di 1ª Classe, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelli, Piazza S. Carlo; ROMA: Farm. Bonacelli, Cor Vittor. Eman., 183; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Neyer, C. Cuyo 36.

SCIROPPO-PAGLIANO

Liquido, in polvere, Cachets, inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
Dirigersi alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano, Via Pandolfini, FIRENZE.
Casa fondata nel 1855. FILIALE IN MILANO: Via Cusani, 4.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Berthollet, 24

AL GRAN MERCURIO

CORSO VITT. EMANUELE
ANGOLO S. PAOLO
MILANO

Articoli di Novità per REGALI

VASI
BRONZI
OROLOGERIA
DI OGNI GENERE

DI
F. GUFFANTI

PREZZI FISSI

AL MARE!

ALASSIO *(Riviera Occidentale)*
Stazione balneare unica, senza uguale, nelle due Riviere. Spiaggia sicura, di finissima sabbia. Soggiorno incantevole, temperatura mite. Centro di pittoresche escursioni. Pesca, canottaggio. Pubblici festeggiamenti.

LE GRAND HÔTEL ALASSIO
In riva al Mediterraneo. Casa moderna di primissimo ordine, recentemente ingrandita. Ascensore Stigler, Ventilazione elettrica. Proprio Stabilimento Bagni. Grandi giardini. Concerti, Balli. Omnibus alla Stazione. Auto-garage.
A. MIRON, propr. (già al Grand Hôtel a Venezia).

Fabbrica Milanese di CARROZZERIA Luigi Belloni e C.

MILANO
Via Sirtori, 1.

DISENTIS

Canton Grigioni — Svizzera
HÔTEL PENSION DISENTISER HOF
Aperto dal 15 giugno.
Pensione da Fr. 6 in più.
J. MEYER, durante la stagione d'inverno: *Meyers Park-Hôtel, Nizza.*

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA

DISSETANTE e DIGESTIVA per ECCELLENZA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE ED ALBERGHI.
Ventiquattro Medaglie di Prima Grado
MILANO-BOLOGNA-TORINO-PESARO

negli uffici della *Croix* e del *Pelerin*, giornali cattolici, non che nella sede di una associazione antimassonica.

I documenti sequestrati, secondo le notizie ufficiose, proverebbero la esistenza di un complotto monarchico-buonapartista anarchico: parecchi giornali sostengono invece che si tratta di una manovra elettorale del ministero massonico ed anticlericale; quale si è dimostrato nei discorsi elettorali del ministro Briand, e del Sarrien a Paray le Monial. Certo è che, dopo le perquisizioni, sono stati ordinati parecchi arresti; e fra gli arrestati vi è il conte de Beauregard, amico del principe Vittorio Napoleone, ed il Fromentin anarchico milionario.

Anche nella Svizzera i partiti estremi si agitano contro il governo; per le leggi proposte, come quella contro gli antimilitaristi, e per i provvedimenti che intende di prendere contro gli anarchici pericolosi. Il tribunale federale ha votato alla unanimità per la estradizione del commissario di polizia Stephany reclamato dalla Germania. Il 27 maggio avranno luogo, nel Belgio, le elezioni generali politiche, dalle quali i liberali sperano il loro ritorno al potere. Non si conoscono ancora i risultati completi delle elezioni politiche in Portogallo: quelli noti finora, sono favorevoli al ministero; a Lisbona però sono stati eletti i candidati repubblicani. A Barcellona è cessata la sospensione delle franchigie costituzionali. Alfonso XIII è sempre all'isola di Whight, e la sua permanenza in Inghilterra accredita le voci corse intorno ad una possibile alleanza anglo-spagnola.

Il nuovo Consiglio comunale di Trieste ha rieletto podestà il Sandrinelli. Il 27, si è riaperta la Camera austriaca ed il Gautsch, rispondendo ad una interpellanza, ha dichiarato che la nomina del nuovo ministero ungherese non cambia in nulla i rapporti fra l'Ungheria e l'Austria. Qualora lo *statu quo* nei rapporti doganali dovesse cambiarsi, è stabilito che esso continui almeno fino alla scadenza dei trattati di commercio ora vigenti. Non avendo poi voluto i polacchi accettare il compromesso proposto dal governo ai partiti, per condurre in porto la riforma elettorale, il ministero Gautsch ha dato le dimissioni, temendo di non vederla approvata. L'Imperatore si è riservato di deliberare ed ha chiamato a Vienna il principe Hohenlohe governatore di Trieste. Le elezioni politiche in Ungheria sono già incominciate dando finora una forte maggioranza al nuovo ministero.

Oltre ad avversare il prestito Russo, il governo tedesco ha dato tre giorni di tempo, a molti refugiati russi, per abbandonare la Germania. Il de Bülow continua a migliorare e può passeggiare senza fatica: lascerà probabilmente Berlino dopo il 8 corrente.

Il re di Serbia ha dato, il 25, al Pasic l'incarico di comporre un nuovo ministero. Il Pasic non riusciva a trovare chi volesse accettare il portafoglio della Guerra; ha poi trovato il generale Putnyk, ed il ministero è composto. Si annunzia che 70 ufficiali regicidi abbiano chiesto di essere dispensati dal servizio attivo. Lo Zar ha deliberato d'inaugurare solennemente la Duma, facendo egli stesso il discorso della Corona. Le elezioni dei deputati sono incominciate, con manifesta prevalenza del partito democratico costituzionale, già vittorioso nelle elezioni di primo grado: a Varsavia ed in altre città polacche sono stati eletti i candidati del partito nazionale polacco. Il prestito russo, quantunque proibito in Germania, ed avversato dai liberali di Vienna, è stato coperto dieci volte, con il concorso anche dei banchieri inglesi. Il prete Gapon è scomparso, e si fanno molte congetture su questo fatto, non escludendosi che la polizia segreta lo abbia soppresso, non avendone più bisogno. A Pietroburgo vi sono 42000 disoccupati: la miseria è grande anche in alcune provincie, e ciò spiega in parte i frequenti attentati contro le banche: a Varsavia furono portati via 70 mila rubli alla Banca di credito, ed a Douches la tesoreria fu svaligiata da sei ladri vestiti da soldati, che andarono prima a dare il cambio alla guardia.

—

Sono stati aperti al commercio i porti di Au Tung e di Ta Tung Kao. A Port-Arthur, sulla collina dei 500 metri, sarà eretto un monumento ai giapponesi ed ai russi caduti durante l'assedio. La brigata di fanteria tedesca che si trovava ancora in Cina è in viaggio per tornare in Germania. È avvenuta una insurrezione nel Tibet contro la Cina, che ha l'alta sovranità su quello Stato: il viceré dell'Yunnan ha mandato rinforzi. Riguardo al Tibet, è stato concluso, fra la Cina e l'Inghilterra, un trattato che apre quel paese al commercio straniero, dando un ultimo colpo all'influenza russa: caso è il risultato della spedizione del colonnello Younghusband. Gli Inglesi mandano rinforzi in Egitto, prendendo una cattiva piega la questione con la Porta per l'occupazione di Tabah, e le pretese sulla penisola del Sinai. Si pretende che la Turchia sia consigliata dalla Germania a tenere una attitudine di resistenza: si teme d'altra parte che i mussulmani fanatici d'Egitto profittino della occasione per ribellarsi agli Inglesi. Marriam, capo abissino residente a Nogarn, ha fatto una razzia nel Sudan, predando uomini, donne e bestiame: il governo del Sudan e quello abissino si sono messi d'accordo per rendersi inoffensivo. Trecento ribelli, istigati da un *marabout* algerino, hanno assalito Thala, nella Tunisia, ma sono stati respinti dagli europei che vi dimorano. Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea, invitato da Menelik ad andare ad Adis Abeba, è partito il 23 da Asmara, ed è giunto il 28 ad Adua.

Il presidente Roosevelt ha mandato al Congresso un messaggio invitandolo a provvedere legislativamente perchè non si ripetano gli scandali avvenuti recentemente per dato e fatto di alcune Società di assicurazioni. Il governo degli Stati Uniti, insieme con la carità privata, ha largamente provveduto a rendere meno gravi i danni della rovina di San Francisco; ma ha respinto, pur ringraziando, le offerte degli Stati stranieri, comprese quelle della Cina e del Giappone. Il presidente Castro è stato colpito da un leggero attacco di paralisi: il suo ritiro provvisorio dalla presidenza si attribuisce a non volere egli personalmente accettare le condizioni imposte dalla Francia nel suo *ultimatum* al Venezuela, fra le quali le scuse al de Taigny, che tornerà a Caracas quale ministro francese. I partiti liberali del Cile si sono accordati per portare Pedro Mont, candidato alla presidenza. È stato assassinato ad Asunción (Paraguay) il consigliere commerciale del Consolato generale tedesco.

—

Il disastro di San Francisco è stato preceduto, accompagnato e seguito da convulsioni telluriche: il terremoto si è fatto sentire, oltre che nella regione delle Ande, a Barcellona, in Ungheria, in Bosnia, ed in Italia, particolarmente a Foggia ed a Poggibonsi (Siena). Si sono ridestati due vulcani spenti; uno a Palma nelle isole Canarie ed uno nelle Ande, ed è incominciata una forte eruzione dell'Hecla.

Il 20, durante le esercitazioni di tiro nelle acque d'Hyères, lo scoppio di un cannone, avvenuto a bordo della *Couronne* uccise 4 marinari e ferì 22 fra ufficiali e marinari. Nelle acque del golfo di Guascogna, a 200 chilometri dalla costa, naufragò il 19, la nave-scuola belga *Comte Smet de Nayer*, partita l'11 da Anversa per l'Australia, con a bordo 32 allievi della scuola navale, 22 ufficiali e l'equipaggio. Soli 26 naufraghi, fra i quali 12 allievi, furono salvati dal veliero francese *Dunkerque*, che li ha sbarcati ad Amburgo. Nella miniera di Trinidad (Colorado), il 20, una esplosione di gas ha fatto molte vittime, fra le quali 22 minatori italiani. Il 23 un veliero italiano è naufragato nelle acque di Cannes; 5 annegati. La goletta francese *Tarthienne* è naufragata nell'Oceano pacifico del Sud, perdendo 9 uomini.

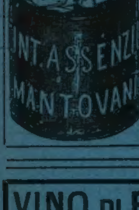
Il 26 un ciclone ha distrutto 200 case, a Bellevue nel Texas, facendo gravi danni anche a Stoneburg ed Hamilton: molti morti e feriti. Nello stretto di Malacca, il piroscafo *Grange* che rimpatriava 3000 soldati russi ha urtato la nave cinese *Beaulong*: 30 annegati. Il piroscafo francese *Bourrier*, diretto all'isola di Guernesey con una comitiva di escursionisti, è naufragato nel canale della Manica: si dice che 44 persone siano rimaste annegate.

3 maggio.

F.I.A.T.

Vetture da 16, 24 e 60 cavalli.
Omnibus e Carri-trasporto.
Battelli a petrolio e benzina.
Motori marini a petrolio.

Direzione ed Officine: **TORINO, Corso Dante.**
SUCCURSALI A MILANO E PARIGI.



Digestione Perfetta
MEDIANTE L'USO DELLA
Tintura Acquosa di Assenzio
DI
Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica, raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni. Viene pure usata come preservativo contro le febbri palustri. Prendesi schietta o all'acqua Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

VINO DI PEPTONA
DI
CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Signor Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La PEPTONA è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, caneri, di malattie del fegato e dello stomaco.**

8, rue Vivienne, PARIGI; e presso tutte le farmacie.

RINFRESCA E AMMORBIDISCE LA PELLE
ROBERTS' BORO TALCUM

CONSERVA la PELLE dopo effetti del SOLE, VENTO e dell'ACQUA CALCAREA o SALMASTRA. Toglie assolutamente rossori, escoriazioni, pruriti, screpolature, infiammazioni, vescichette, ed ogni irritazione della pelle sensibile.

MANTIENE LA PELLE MORBIDA, BIANCA E VELLUTATA

Insuperabile dopo le passeggiate in bicicletta, automobile e a piedi — bellissima dopo il bagno e dopo rasa la barba

In tutte le migliori farmacie e profumerie presso Lire 1.50 o franco di porto dietro c. v. dai proprietari **M. ROBERTS e Co. Firenze - Roma.**

NON PIÙ MALATTIE — **IPERBIOTINA** — OPUSCOLI GRATIS CONSULTI: D.r MALESCI FIRENZE

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MISORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

È USCITO
L'età critica
Romanzo in 4 atti di
MAX DREYER
Un volume in-16:
DUE LIRE.
Dirigersi ai Fratelli Treves

FRANZENSBAD
I primi bagni di fango del mondo
possiedono le più potenti sorgenti minerali, sali di ferro facilmente digeribili, acque alcaline purgative, sali di litio. Bagni naturali ferruginosi, minerali, salini e di corrente, bagni d'acido carbonico. Bagni di fango, a vapore, ad aria calda, di vasca, di luce, elettrici, istituto medico-meccanico, istituto d'inalazione.
La più efficace stazione balneare dell'Austria per le malattie di cuore.
Riconosciuta efficace: nell'anemia, clorosi, reumatismo, gotta, malattie nervose, delle donne e di cuore.
Stagione Maggio-Settembre. *Prospetti gratis.*

CAV. G. PENOTTI
TORINO — MECCANICO IDRAULICO COSTRUTTORE — TORINO
Via Lagrange, 22-24 — Officine: Via Ospedale, 16 bis
Succursale a Moncalieri

Studio Tecnico e Fabbricazione completa di qualunque Apparecchio d'Igiene Sanitaria e Conforto Moderno
per uso di **Privati - Alberghi - Case di cura - Ospedali - Stabilimenti Idroterapici - Bagni - Doccie - Water closet con lavaggio silenzioso brevettato** — Lavabi di ogni sistema e prezzo.
Pompe e Arieti idraulici — Condotte d'acqua — Riscaldamenti a Thermo-sifone e a vapore — Articoli relativi agli usi domestici. Gronde e Coperture metalliche e Parafulmini per edifizi. Apparecchi e Cristallerie a gaz e Luce Elettrica.

Prose Scelte, di Gabriele d'Annunzio.

QUINTO MIGLIAIO. — Un volume in-16 di 420 pagine: QUATTRO LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.